Anno IV - N. 1131 - Lire 20 Giovedì 23 novembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96332, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

Relazioni di Pacciardi e Marras al Consiglio supremo di Difesa

La prima riunione al Quirinale presieduta da Einaudi - Chiarimenti alla nuova legge contro i movimenti neofascisti - La Camera dovrà pronunciarsi sull'autorizzazione a procedere contro Mieville e Almirante

Roma, 22

Stamane alle ore 10 si è riunito al Quirinale, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Einaudi, il Consiglio supremo di Difesa. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio De Gasperi, i Ministri degli Esteri, dell'Interno, della Difesa, del Tesoro, dell'Industria e Commercio, il gen. Marras, capo di S. M. generale e i capi di S. M. delle tre Forze armate. La riunione ha avuto termine alle ore 14.30.

In questa seduta, che è la prima che il nuovo organo ha tenuto dopo la sua costituzione, il Ministro Pacciardi ha fatto una dettagliata relazione sui lavori del Consiglio di Difesa dei Paesi aderenti al Patto atlantico svoltosi recentemente a Washington. Successivamente il gen. Marras ha riferito sulla conferenza dei capi di Stato Maggiore e sul viaggio da lui compiuto in tale occasione negli Stati Uniti e nel Canadà.

Nella nuova riunione che sarà tenuta giovedì della prossima settimana saranno trattati gli altri due temi all'ordine del giorno: il potenziamento delle Forze armate italiane e le commesse all'industria.

Il testo del disegno di legge sulla repressione del neofascismo approvato ieri dal Consiglio dei Ministri sarà presentato alla Camera nei prossimi giorni, dopo cioè che il provvedimento sarà stato firmato da tutti i Ministri. Com'è noto, il Governo richiederà alla Camera l'esame del disegno di legge con procedura d'urgenza.

Si precisa intanto che esso sostituisce la legge del 3 dicembre 1947 soltanto per quelle disposizioni che vengono modificate, mentre rimangono in vigore le altre disposizioni non contemplate nella nuova legge, e cioè quelle riguardanti i tentativi di restaurazione della monarchia.

Il punto della legge che conviene ad essere oggetto di maggiori commenti e ove si appuntano le critiche è ancora quello della possibilità di sospensione di una organizzazione, una associazione o un movimento denunciato all'autorità giudiziaria per tentativo di ricostituzione del partito fascista, qualora una ulteriore attività di esso presenti grave pericolo per l'ordine pubblico. I comunisti accusano il Governo di avere con queste norme esteso eccessivamente i poteri di polizia del Ministero dell'Interno e di avere dato un potere discrezionale ai Prefetti. Questa parte del progetto suscita anche le riserve del PSU.

Negli ambienti ministeriali si fa però rilevare che queste disposizioni, oltre a trasferire nella legge un istituto che era stato richiamato dalle sinistre in occasione della discussione alla Assemblea Costituente della precedente legge, non fa altro che adattare alle associazioni, organizzazioni e movimenti politici aventi carattere fascista i principi che sono alla base del diritto penale nei confronti delle associazioni a delinquere, dato che il reato di ricostituzione del partito fascista è posto dalla legge alla stregua del delitto comune. Pertanto, come è dovere della autorità giudiziaria, quando viene scoperta un'associazione a delinquere, impedirne col suo intervento l'attività, così nei riguardi delle organizzazioni che mirano a ricostituire il partito fascista, è necessario impedire che esse possano continuare a svolgere quella azione criminosa per la quale sono state denunciate.

Si rileva altresì che finora in mancanza di una norma fatta tutti i partiti denunciati all'autorità giudiziaria hanno potuto impunemente continuare a svolgere come prima la loro azione. La norma trova analogia con quelle che riguardano il fermo giudiziario nei confronti di singole persone e il sequestro preventivo delle pubblicazioni a stampa.

Negli stessi ambienti si rileva d'altra parte che l'azione in materia del Ministero degli Interni e dei Prefetti trova un limite nel fatto che essa si svolge sotto il controllo della stampa e del Parlamento, [illegible]

Intanto si rileva negli ambienti di Montecitorio che prossimamente la Camera dovrà pronunciarsi sull'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Roberto Mieville per il reato di apologia del fascismo per avere ripetuto frasi fasciste nella chiesa di Sant'Agostino in occasione di una messa celebrata il giorno 28 aprile 1950, e contro l'on. Giorgio Almirante per avere fatto l'apologia del fascismo nella figura e nell'opera di Mussolini sul settimanale «Lotta politica».

Il Ministro del Lavoro on. Marazza ha ricevuto oggi i rappresentanti delle industrie con i quali ha cercato «di» rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad un progresso delle trattative per la rivalutazione salariale. Per questa sera il Ministro ha convocato poi i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori. La azione del Ministro è diretta ad ottenere l'accettazione da parte sia degli industriali che dei lavoratori degli elementi concreti già acquisiti sulla base della sua proposta, lasciando impregiudicate le questioni di principio costituite dalle eccezioni fatte avanzare nei confronti di alcune categorie particolari.

A proposito delle critiche del «New York Times» sulla lentezza del Governo italiano ad impostare un chiaro programma di riarmo, negli ambienti del Ministero del Tesoro si fa rilevare che gli esperti americani conoscono da tempo la situazione finanziaria del nostro paese che presenta caratteristiche particolari le quali non possono essere trascurate. Qualsiasi programma che vada al di là dello sforzo finora fatto nei suoi impegni dal Governo italiano è subordinato allo studio delle condizioni tecniche finanziarie, per la ricerca del limite fino al quale l'economia del nostro paese può sopportare l'onere di nuovi investimenti senza pericoli di inflazione. Tale studio è attualmente in corso da parte del comitato tecnico dei sostituti di cui fanno parte rappresentanti italiani ed esperti dell'ECA. Gli studi da condurre sono complessi perchè si tratta di stabilire limiti di resistenza finanziaria e gli elementi che possono concorrere in tale giudizio sono molteplici e delicati.

NEL 1939 AUDISIO fu graziato da Mussolini

Roma, 22

Il «Tempo» di oggi pubblica un fac-simile della comunicazione ufficiale, datata 10 luglio 1939, con cui la Legione territoriale dei carabinieri di Alessandria informava le autorità dipendenti della grazia concessa dal duce del fascismo al sottotenente Walter Audisio (alias colonnello Valerio) allora confinato politico.

Dice la lettera: «Il sottotenente di complemento in congedo Audisio Walter per atto di clemenza del duce è stato dimesso dalla colonia di confino di Ponza prendendo domicilio in via Lungo Tanaro 24, casa Ceva. Egli è stato sottoposto ai vincoli dell'ammonizione per il periodo residuale di confino che ancora avrebbe dovuto scontare».

Il documento è riprodotto nel primo numero de «La Patria degli Italiani» settimanale politico che vede la luce oggi in Roma per la direzione di Filippo Anfuso.

Lo stesso settimanale pubblica inoltre la riproduzione di un altro documento fotografico, che è il testo della domanda di grazia precedentemente avanzata da Walter Audisio a Mussolini; in essa il futuro colonnello Valerio dichiarava tra l'altro di aver rinnegato i propri «ideali» e di volersi dedicare alla famiglia, dopo che esperienze di avvenimenti avevano contribuito a modificare sostanzialmente il suo pensiero politico.

A quanto sembra la lettera dell'Audisio, che è manoscritta e consta di una cinquantina di righe, sarebbe stata rinvenuta in un «dossier» presso il Ministero degli Interni.

L'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI PACE CON BELGRADO

Sono a buon punto le conversazioni romane

Roma, 22

Le conversazioni italo-jugoslave per la definizione delle questioni derivanti dal Trattato di pace sono a buon punto.

Si è raggiunto un accordo di massima sulla sistemazione dei vari problemi allo studio e sul modo di regolare, da parte italiana, i debiti di guerra verso la Jugoslavia e, da parte jugoslava, il risarcimento ai cittadini italiani per i beni confiscati e nazionalizzati. Poichè la commissione paritetica operante a Belgrado per la valutazione dei beni di pertinenza italiana non ha ancora portato a termine i suoi lavori, non si è potuto finora stabilire una cifra precisa per i reciproci debiti. [illegible]

Il Governo jugoslavo ha messo a disposizione del Tesoro italiano 10 miliardi di lire quale anticipo sul risarcimento dovuto per i beni italiani nazionalizzati. Di contro il Governo italiano ha deciso di mettere ora a disposizione della Jugoslavia una cifra all'incirca eguale [illegible] quale acconto sugli indennizzi di guerra.

Il pagamento da parte italiana della somma prevista dovrebbe essere effettuato in forniture di merci. Per questo motivo le trattative italo-jugoslave stanno ora proseguendo al Ministero del Commercio estero per la stesura della lista merceologica relativa.

Una volta completata la stesura della lista, l'addetto commerciale jugoslavo si occuperà di ottenere dal suo Governo il gradimento su quanto concordato in proposito fra gli organi italiani e la delegazione jugoslava attualmente a Roma. [illegible]

Le forniture di merci in questione saranno effettuate contro forniture da parte jugoslava delle necessarie materie prime. [illegible]

Energia elettrica

L'ATTUALE SITUAZIONE non desta preoccupazioni

Roma, 22

Sotto la presidenza dell'ing. Visentini ha avuto luogo al Ministero dei Lavori Pubblici la prevista riunione dei comitati consultivi per l'energia elettrica. Un attento esame ha [illegible] della situazione della produzione e delle riserve idriche a confronto con il fabbisogno [illegible] non desta preoccupazioni [illegible] grandi attuali provvedimenti limitativi.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AMERICANO

NESSUN VETO ALL'O.N.U. contro la Cina comunista?

Il Dipartimento di Stato desidera sgomberare il terreno dalle questioni puramente procedurali in vista di possibili trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

I fuggiaschi dall'Europa che alla fine del '600 giunsero in America, soffrirono fame, freddo e attacchi degli indiani finchè nell'autunno non riuscirono a mettere nei granai le messi che avevano piantato nella primavera. Quel primo raccolto li salvò dalla fame, diede loro energia per respingere gli indiani, diede loro fede in una terra che per molte altre generazioni ed altre genti doveva diventare una terra promessa. Questa è la storia vera e che ogni ragazzo degli Stati Uniti impara fin dall'infanzia; questa è la ragione per la festa che è diventata tradizionale in questo paese e che si celebra nel quarto giovedì di novembre, e precisamente, domani. Washington ha già cominciato a prendersi la giornata e mezza di ferie; a Lake Success, in ossequio alla Nazione ospite, domani si lavorerà soltanto mezza giornata; per il resto l'intero paese ha messo lo zaino a terra. Fanno eccezione uffici più delicati del Governo che sono e resteranno aperti per qualsiasi evenienza.

In questa atmosfera gli eventi politici, nazionali ed internazionali, appaiono sbiaditi alla grande massa americana che pensa alla tradizionale imbandigione piuttosto che alla Corea, alla Cina, alla Russia ed a tutto quello che può derivare da esse.

L'unico fatto politico segnalato dalle cronache è quello della conferenza stampa di Acheson nel corso della quale ha fatto delle interessanti dichiarazioni.

Cominciamo da quello che può ritenersi un chiarimento nella polemica contro gli «isolazionisti» o «riesaministi», polemica che riporta alla ribalta le questioni fra Congresso e Segretario di Stato, relazioni che avranno senza dubbio una portata notevole sulla politica estera americana. Prese nel loro insieme le dichiarazioni fatte oggi da Acheson vanno prese come un passo conciliatorio verso i repubblicani e verso uno dei loro leaders, il sen. Taft, che secondo la interpretazione generale era stato l'obiettivo dell'attacco di Acheson.

Senza spaccare capelli a metà od in quarti, senza confrontare una frase del discorso di Acheson, cui la stampa aveva puntato gli occhi e gli strali con l'interpretazione autentica della frase stessa che Acheson ha dato oggi, egli ha detto, in sostanza di non essere contrario all'abitudine praticata ogni giorno di rivedere i dettagli di una politica, ma di insistere perchè si continui senza interruzioni e deviazioni su certi principi base della politica estera americana. Per esempio, una volta deciso di aiutare la Europa, si deve continuare ad aiutare l'Europa, perchè una volta decisa questa via, non la si può rivedere ogni semestre o ogni biennio.

Parlando ai giornalisti Acheson ha ribadito oggi la sua convinzione che il programma di riarmo dell'Unione Atlantica ha compiuto un vero progresso nel corso degli ultimi mesi ed ha dato una spiegazione meno pessimista del risultato delle elezioni nella Germania occidentale. Acheson ha affermato che sarebbe errato interpretare tale voto popolare come un rifiuto dei tedeschi di partecipare alla difesa dell'Europa asserendo che il recente voto nei due Stati tedeschi è stato influenzato da una serie di fattori esclusivamente locali. Notevole poi quello che Acheson ha detto a proposito della Cina, cioè che gli Stati Uniti non potranno in alcun caso opporre il veto perchè questo diritto vale soltanto per l'ammissione di nuovi membri nell'ONU e non per il cambiamento del Governo di un paese già membro dell'organizzazione internazionale. (Questa affermazione vuol dire anche che gli Stati Uniti ritengono che nemmeno il delegato della Cina nazionalista può opporre il veto). Acheson ha inoltre insistito che vi è differenza, e grande differenza, fra il riconoscere il Governo di un certo paese ed il votare per la ammissione, o non votare contro la stessa dei rappresentanti di tale Governo all'ONU. Queste dichiarazioni hanno importanza e si spiegano in vista dell'arrivo della delegazione della Cina comunista a Lake Success. E' evidente che il Dipartimento di Stato vuol sgomberare il terreno da questioni procedurali che possono influire sulla sostanza delle trattative che durante la prossima settimana si svolgeranno sul proscenio e dietro le quinte di Lake Success.

LEO REA

MAC NEIL PARTIRÀ DA LONDRA assieme ai diplomatici di Mao Tse

Il Foreign Office tenterebbe di sondare le intenzioni dei cinesi prima del loro arrivo a Lake Success - Una conferenza del Commonwealth annunciata per gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

I problemi e i pericoli della situazione internazionale verranno esaminati e discussi in una grande conferenza che avrà luogo a Londra i primi di gennaio, con la partecipazione dei Primi Ministri del Commonwealth e con l'intervento del Ministro degli Esteri Bevin e dei Ministri delle Forze armate. La conferenza si aprirà il 4 gennaio e durerà una decina di giorni. L'annuncio è stato dato oggi ai Comuni dal Premier Attlee, il quale ha precisato che il Governo passerà in rassegna la situazione generale con particolare riguardo alla Corea, ai rapporti con la Cina, al Patto atlantico. come pure all'attività dei comunisti. L'ultimo convegno del genere ebbe luogo nell'aprile del '49. L'annuncio odierno indica che, di fronte alla crescente tensione internazionale, il Governo di Londra sente la necessità di stringere i contatti coi membri dei Dominions per guardare in faccia la situazione e stringere le file.

Il primo incontro fra i delegati di Pechino e l'Occidente avrà luogo domani a Londra, ma sarà un incontro breve, puramente formale: un saluto di etichetta. Un rappresentante del Foreign Office sarà presente all'aeroporto a dare il benvenuto ai cinesi in nome del Governo di Londra, otto ore più tardi lo stesso rappresentante sarà all'altro areoporto ad augurare ai cinesi buona traversata atlantica. Si annuncia stasera che sull'aereo viaggerà anche Hector Mac Neil, Segretario di Stato per la Scozia. I bene informati assicurano che Mac Neil doveva recarsi al Canadà per una serie di conferenze e che a tale scopo aveva già prenotato il posto sull'aereo in partenza ieri per Montreal. All'ultimo momento aveva cambiato idea annullando la prenotazione e cambiando itinerario: partirà domani per New York. I cinesi, a loro volta, hanno rinviato la partenza da Praga di ventiquattro ore: traverseranno così l'oceano in compagnia di Mac Neil. La coincidenza è singolare, e poichè il Segretario per la Scozia è l'uomo che ai tempi della guerra civile in Grecia, ebbe fruttuose e segrete conversazioni con Gromiko, si ritiene negli stessi ambienti diplomatici che analoga missione egli sia stato incaricato di svolgere anche questa volta. Volando coi cinesi avrebbe modo di attaccare discorso e parlare di un po' di tutto, dalla Corea a Formosa, preparando così il terreno ad una possibile intesa. In tale caso i primi negoziati tra la Cina e le Nazioni Unite avrebbero luogo nel cielo, sopra le onde dell'Atlantico. E' un'ipotesi. Una delle tante che circolano, mentre un silenzio ermetico e poco promettente si mantiene al Foreign Office intorno ai colloqui in corso dietro le scene di Lake Success, dove, secondo le ultime informazioni, contatti segretissimi avrebbero luogo sul tema coreano anche coi rappresentanti sovietici.

E avvolta dal segreto pare sia anche la situazione militare del fronte. Abbiamo riferito ieri l'informazione secondo la quale i volontari cinesi in Corea sarebbero appena qualche migliaio; oggi vari giornali si chiedono se Mac Arthur non si sia sbagliato. Come era stato troppo ottimista settimane fa nell'annunciare che l'armata nordista era stata annientata, così potrebbe essere stato troppo ottimista nel denunciare l'entità dell'intervento cinese. Il «Manchester Guardian» si preoccupa per la possibilità che Mac Arthur continui ad avanzare verso la frontiera su tutto il fronte. Perchè stuzzicare i cinesi? Ciò non farebbe che accrescere le loro diffidenze, i loro sospetti per le mire americane. Sarà difficile persuaderli ad andarsene dalla Corea, ma più difficile sarà cacciarli fuori con la forza senza provocare una guerra, dice il giornale. «Stia attento Mac Arthur — dice il «Manchester Guardia»: se le sue pattuglie incontreranno resistenza vorrà dire che è venuto il momento di fermarsi, di aspettare i risultati della ricognizione diplomatica».

Analogo suggerimento, come si ricorderà, ha rivolto giorni addietro al Governo un gruppo di deputati laburisti. L'idea che la politica estera britannica si lasci troppo rimorchiare dall'America va largamente prendendo piede in seno al partito laburista. Ha seccato i dirigenti che sia stato prima un conservatore, Lord Salisbury, a invitare il Governo a non lasciare cadere senz'altro la nota di Mosca per un incontro a quattro. La mozione laburista che sollecita il Governo a prendere iniziative per tentare di risolvere i problemi mondiali attraverso negoziati a quattro va coprendosi di firme: siamo già arrivati a 89, cui numerosi sono i capi delle Trade Unions, altri nomi seguiranno.

L'ufficioso «Daily Herald» non può a meno di ammettere stamane che «generale è nel gruppo parlamentare laburista la preoccupazione che non si trascuri alcuno sforzo teso a impedire il peggioramento della situazione internazionale». E se si tiene presente che tale preoccupazione era implicita nelle parole di Lord Salisbury, ed è pertanto condivisa dalla maggior parte dei conservatori, può darsi che la pressione sul Governo viene in sostanza dalla Camera intera.

Si ritiene che il Governo consentirà ad un dibattito di politica estera da tenersi la settimana ventura: la decisione sarà presa domani nella seduta di Gabinetto. Qualche giornale parlava stamane di dimissioni di Bevin, ma la voce non trova credito nei circoli bene informati. Non è questo il momento per il Ministro degli Esteri di abbandonare il posto, anche se la sua salute malandata possa offrire un pretesto plausibile. Le sollecitazioni al Governo, del resto, non rispecchiano una vera e propria sfiducia, ma solo l'ansioso desiderio che la politica estera britannica navighi con ogni possibile prudenza, che sia ferma ed energica di fronte all'America.

L'incidentino anglo-americano provocato dalle pubblicazioni di due giornali americani che denunciavano le tendenze secessioniste di Bevan e compagni — secessione dal Patto atlantico e dal riarmo — può considerarsi chiuso. Alle rimostranze americane il Governo di Londra ha risposto dando le più complete assicurazioni. L'Inghilterra è risoluta a tenere fede agli impegni assunti. Se in seno al Gabinetto c'è qualcuno preoccupato perchè gli armamenti assorbono troppi quattrini, a tutto detrimento del programma di realizzazioni sociali ed economiche, tutti i Ministri sono d'accordo sulla necessità, antipatica ma doverosa di armarsi.

Secondo informazioni da Washington, il discorso della secessione era stato fatto dal Ministro Bevan ai corrispondenti del «New York Times», dell'«Herald Tribune» e del «News Week» in occasione di una cena. Il Ministro aveva esposto le sue idee assicurando che dello stesso parere erano i suoi colleghi Strauss e Strachey, Ministri rispettivamente delle Forniture e della Guerra, nè li aveva pregati di tenere tali confidenze per sè Questo avvenne venerdì scorso. I corrispondenti telefonarono il servizio il giorno successivo e uno di essi trasmise anche, venerdì notte, una segnalazione alla direzione, la quale subito interpellò il Dipartimento di Stato, che, a sua volta, chiese spiegazioni a Londra ottenendone sabato mattina una prima smentita. Le confidenze di Bevan comparirono egualmente sui due giornali la domenica. Il giorno seguente, lunedì, il Foreign Office ribadiva la smentita.

CARLO TROTTER

IL 10 NOVEMBRE IL GOVERNO DI TITO HA FATTO CHIUDERE LA LEGAZIONE D'ALBANIA A BELGRADO, COME MISURA DI RAPPRESAGLIA ALL'ESPULSIONE DEI DIPLOMATICI JUGOSLAVI DA TIRANA. DAVANTI ALLA PORTA DEL PALAZZO VIGILA UN GRANICIARO

LA GUERRIGLIA IN COREA assume proporzioni preoccupanti

Le forze nordiste disgregate stanno riordinandosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pyongyang, 22

La guerriglia è diventata una cosa molto seria e i combattimenti che si svolgono nell'interno del paese hanno superato di gran lunga, oggi, quanto si è verificato sui fronti propriamente detti, dove però sta maturando una battaglia di tremenda potenza.

E' del tutto evidente che le forze nordiste disgregate, frantumate, disperse dall'avanzata alleata da Taegu per il congiungimento con il decimo corpo sbarcato ad Inchon, hanno avuto modo di riunirsi e riordinarsi, dando vita a diverse antiche unità nordiste di appoggio ai reparti minori, che svolgono la guerriglia più o meno spicciola.

Oggi sappiamo che cosa abbia voluto dire la mancanza virtuale di prigionieri durante la rapida avanzata da Taegu fino alla testa di ponte di Inchon-Seul. Lo si è appreso, compiutamente proprio oggi, quando effettivi valutati ad una intera divisione nordista dei primi tempi della campagna, sono sorti si può dire dalla terra, tanto la loro radunata è stata avvolta nel mistero, e son passati all'attacco con tutti i mezzi normali di una divisione, artiglieria compresa, avendo per obiettivo il grande nodo ferroviario di Chorwon, meno di 70 chilometri a nord-nord-est di Seul.

La seconda divisione coreana, operante nella zona in missione anti-guerriglia, ha dovuto rapidamente serrare i ranghi, in difensiva, attorno a Chorwon, e solo dopo aver manovrato e combattuto dalle ore antimeridiane fino quasi al tramonto ha potuto comunicare di aver respinto l'attacco avversario, condotto per la prima volta nelle retrovie con forze di tanta entità.

Venti chilometri più a sud della zona del lungo combattimento or riferito, altre tre colonne di truppe coreane, ciascuna comprendente anche sezioni di carri armati, sono tuttora, impegnate in sanguinoso combattimento con grosse forze nemiche, di entità numerica ancora imprecisata, che intendono occupare Chunchon a tutti i costi. Possiamo assicurarvi che la battaglia è durissima, senza esclusione di colpi. Al punto che anche l'aviazione ha dovuto intervenire nel pomeriggio.

Chunchon, come ricorderete, fu conquistata dai guerriglieri comunisti con un'azione di sorpresa nella giornata di sabato, la domenica successiva fu liberata, ma molti abitanti furono rinvenuti trucidati per le sue strade. Ed ora le forze della guerriglia vorrebbero riprenderla. Sono le stesse forze che hanno conquistato il controllo di una zona di una quarantina di chilometri quadrati attorno a quell'importante centro ferroviario, situato ad appena dieci chilometri a sud del 38.o parallelo.

Il lettore, per avere un quadro completo della situazione nell'interno, aggiunga varie decine di scontri minori — stillicidio di perdite da una parte e dall'altra — che si rassomigliano tutti, sui modelli illustrati nei giorni scorsi, con la sola differenza della località in cui si sono svolti.

Sui due fronti continua la diversità delle situazioni menzionata ieri. L'aviazione ha compiuto anche oggi il lavoro metodico di demolizione dei gangli delle retrovie nemiche tanto ad occidente quanto ad oriente.

Squadriglie di superfortezze volanti hanno lanciato una settantina di tonnellate di bombe dirompenti sul nodo di Musan, dove convergono ben sei linee ferroviarie e strade ordinarie.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

Ultimatum

L'unione delle donne «democratiche di Larciano pistoiese ha inviato all'ONU un telegramma di trentotto parole e dodici firme in cui si chiede l'immediata cessazione delle ostilità in Corea e un processo contro il «criminale di guerra» Mac Arthur.

PELLEGRINAGGI

Un eccezionale pellegrinaggio di 220 persone, organizzato dall'Opera Cardinal Ferrari e diretto da mons. Martinez, da mons. Serafini e dal Vescovo Mercedes, si è imbarcato a Buenos Aires sul piroscafo «Conte Grande» in partenza per l'Italia.

NOMINA

Il prof. Giovanni Elkan è stato nominato commissario nazionale alla Gioventù italiana, ente che amministra i beni della ex GIL.

Stato d'emergenza nella capitale egiziana

Il Cairo, 22

Il Governo egiziano ha oggi dichiarato lo stato d'emergenza nella capitale, vietando tutte le dimostrazioni, dopo i disordini provocati da 12 mila studenti che si erano recati dinanzi ai palazzi dei Ministeri gridando «Abbasso l'imperialismo britannico» e chiedendo la evacuazione degli inglesi dalla zona del Canale di Suez.

La polizia è stata completamente mobilitata, compreso l'antico corpo cammellato, il che avviene per la prima volta dacchè sono iniziati i disordini in seguito alla cessazione dei negoziati anglo-egiziani per la soluzione dell'annosa questione del Canale e del Sudan.

Nei pressi dell'Università di Alahar si è avuto uno scontro fra studenti e polizia, con il ferimento di tre persone, in seguito al lancio di pietre. Studenti ed operai hanno effettuato una dimostrazione antibritannica ed anti-americana ad Alessandria. Non si sono avuti in quella città episodi di violenza, ed i dimostranti si sono dispersi ordinatamente dopo un comizio in cui è stato chiesto lo sgombero degli inglesi da Suez e dal Sudan.

DIBATTITO A PALAZZO BORBONE SULL'INDOCINA

SI VOGLIONO EVITARE nuovi guai in Estremo Oriente

Internazionalizzare il conflitto non è «nè possibile nè augurabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Il vero dibattito sull'Indocina all'Assemblea nazionale francese è iniziato oggi. Quello del 20 ottobre scorso non aveva rappresentato che una occasione per il Presidente Pléven di informare la Camera sulla situazione improvvisamente aggravatasi in quei giorni.

Il Governo si è presentato oggi davanti all'Assemblea in possesso di tutti gli elementi politici e militari del problema, grazie alla missione portata a termine dal Ministro degli Stati associati Letourneau e dal gen. Juin, dopo aver regolato in sede di Consiglio dei Ministri la delicata faccenda delle interferenze fra i Dicasteri della Difesa nazionale e degli Stati associati ed essersi assicurato, almeno sulla carta, del finanziamento necessario per lo sforzo richiesto.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina, avrebbe infatti approvato un progetto straordinario fiscale da sottoporre al voto del Parlamento. 190 miliardi di franchi di tasse supplementari (110 di imposte dirette e 80 di imposte indirette) per far fronte alle spese militari. Il progetto prevederebbe una maggiorazione del 10 per cento per le società (vale a dire dal 24 al 34 per cento) e del 5 per cento per tutti i redditi superiori ai 600 mila franchi (vale a dire dal 18 al 23 per cento), per i diritti di successione e di rogito. Non bisogna dimenticare che il bilancio militare francese del prossimo anno salirà a 720 miliardi complessivi (di cui 220 per la Indocina).

Il Ministro Letourneau ha aperto il dibattito a Palazzo Borbone con una lunga esposizione del suo recente viaggio in Indocina. Il motivo centrale del suo intervento è stato dato dalla constatazione che la guerra non può di per se stessa liquidare la questione indocinese.

«Per meglio partecipare alla lotta, il Vietnam deve avere la sua indipendenza» ha dichiarato Letourneau per sottolineare il carattere politico delle sue conclusioni, ma ha aggiunto: «Internazionalizzare il conflitto non è nè possibile nè augurabile, per il momento». E' evidente che la Francia, dando qualche soddisfazione agli americani, per quanto riguarda l'indipendenza di Bao Dai, cerca di ottenere il massimo di aiuti militari e finanziari da Washington, per risolvere da sola la crisi indocinese e non procurare altri guai in Estremo Oriente.

La soluzione del problema indocinese è legato evidentemente alla soluzione del problema generale asiatico, ma in questo momento, nonostante tutte le prove fornite dagli avvenimenti, si vuole continuare a considerare la guerra d'Indocina come una guerra civile locale.

Per quanto riguarda la conferenza dei sei sul «pool» del carbone e dell'acciaio, è atteso per domani a Parigi l'arrivo dell'on. Taviani, capo della nostra delegazione. La vertenza sui minerali di ferro della Algeria, che oppone l'Italia e la Francia, e alla quale ha accennato anche recentemente Sforza a Strasburgo, provocando le più fantastiche voci di fallimento della conferenza, è tuttora insoluta, ma lo stesso portavoce del Quai d'Orsay ha oggi precisato che la vertenza, vecchia ormai di tre mesi, troverà una soluzione di compromesso.

VICE

Alla Camera la legge sulla Corte costituzionale

Roma, 22

Oggi a Montecitorio è stato aperto il dibattito sul disegno di legge concernente le norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale, già approvato dal Senato. Si tratta di un argomento di grande importanza in quanto la Corte costituzionale è l'organo supremo di controllo su tutta l'attività costituzionale dello Stato, avente il compito di assicurare il rispetto della Costituzione da parte di tutti i poteri. Essa sarà composta da quindici giudici: nominati cinque dalla suprema magistratura ordinaria, cinque dal Parlamento a Camere riunite e cinque dal Presidente della Repubblica. Essi resteranno in carica dodici anni e non saranno immediatamente rieleggibili.

L'on. MARTINO, liberale, ha affermato che la Corte deve essere organo giuridico e non politico ed i suoi membri devono essere circondati da grande prestigio e godere delle massime garanzie che li salvaguardino dalle interferenze del potere esecutivo o legislativo. I membri della Corte non devono sentirsi legati ad alcun partito. E' opportuno perciò che il Parlamento nell'eleggere i cinque membri che insieme agli altri dieci formeranno la Corte non tenga conto di maggioranza o minoranza, ma soltanto delle qualità dei futuri giudici costituzionali.

L'on. COSTA del P.S.I. e LA ROCCA, comunista, sostanzialmente favorevoli, hanno sostenuto tuttavia che i rappresentanti delle minoranze devono sedere nella Corte perchè se la nomina fosse riservata soltanto ai rappresentanti della maggioranza la Corte sarebbe una garanzia soltanto di nome.

La Camera ha poi discusso una proposta di legge tendente a migliorare il trattamento economico, di carriera e di collocamento a riposo dei segretari comunali e provinciali. Il Sottosegretario agli Interni BUBBIO ha dichiarato a questo proposito che il Governo è d'accordo sulla necessità della legge, tanto che fra giorni il Consiglio dei Ministri discuterà appunto su una legge analoga.

Barkley all'ospedale

Washington, 22

Il vice presidente degli Stati Uniti, Alben Barkley, è stato ricoverato stamattina nell'ospedale navale di Bethseda, perchè sofferente di congestione polmonare, Barkley ha 73 anni. Aveva recentemente celebrato il primo anniversario del suo secondo matrimonio.

La Madonna di Monte Santo

Il quadro consegnato ai religiosi sloveni

Gorizia, 22

Due religiosi della Slovenia hanno ricevuto recentemente a Roma in consegna il quadro della Madonna di Monte Santo, che trovavasi custodito nella cappella delle Suore scolastiche slovene nel Collegio di via dei Colli, e, con il consenso della Santa Sede, lo hanno trasportato la scorsa settimana alla Casa provinciale dei Frati francescani di Santa Croce di Slovenia, e di là al Santuario della Castagnavizza, ove trovasi ora esposto alla venerazione dei fedeli.

CRONACA DELLA CITTA'

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO GALLOWAY

Due anni di aiuti ERP

Inizio della terza fase: stanziamento di fondi per la media e la piccola industria - Sprone all'iniziativa privata - Gli aiuti diretti alla Jugoslavia transiteranno dal nostro porto

[illegible]

...rosità che sono i presupposti dell'aiuto americano all'Europa».

[illegible]

...in quanto occupano gran parte della mano d'opera industriale; favorire quindi l'incremento della produzione per aumentare ulteriormente il numero degli operai al lavoro. Non sono, ha soggiunto Mr. Galloway, investimenti che abbiano fine a sè stessi. A parte anche la considerazione del forte numero di dipendenti occupati nelle maggiori industrie, è la loro ripresa produttiva che si ripercuote favorevolmente nel settore più vasto delle attività complementari e delle aziende minori. «Come gettare un sasso nell'acqua immota, che forma all'infinito i cerchi eccentrici», ha concluso il nostro intervistato.

Uscendo dal paragone, Mr. Galloway ha espresso la fiducia nel raggiungimento di un più largo obiettivo economico in questo campo, qualora dall'industria maggiore e da quella navale in particolare, si dipartano effettivamente le commesse per lavori accessori alle aziende minori locali e ciò almeno quando non sussistano altri fattori economici che facciano preferire altre forniture di tanto più convenienti. Quali i risultati di questa seconda fase? Il potenziamento dei Cantieri che hanno avute assegnate 96 mila tonnellate di costruzioni (una nave da 25 mila tonnellate, tre da 13 mila, due da 1500 ed altre minori, tra le quali la flotta peschereccia per altre 4 mila tonnellate già varate o ultimate, mentre due navi per 23 mila tonnellate ed altro naviglio minore verranno prossimamente iniziate) e il...

[illegible]

...Mr. Galloway ci ha espresso il convincimento che svariati prodotti locali possano trovare collocamento su mercati esteri, specie americani. Ha voluto citarci degli esempi, tra i quali i liquori. Compito degli esperti non sarà quello di imporre determinati procedimenti produttivi ai beneficiari degli aiuti ERP, quanto invece di suggerire quali prodotti possono venir assorbiti dal mercato americano e quali accorgimenti i produttori dovranno osservare per vincere la concorrenza altrui. Quanto detto per il mercato americano, vale naturalmente anche per ogni altro mercato che gli esperti potranno aprire alla produzione locale. «Voi possedete, ha aggiunto a questo proposito Mr. Galloway, ottimi tecnici e capaci, magnifiche maestranze, e dal coordinamento delle iniziative deve poter sortire il risultato sperato».

Nel chiudere questo succinto riepilogo, Mr. Galloway si è detto infine fiducioso che l'iniziativa privata non mancherà di trarre pieno giovamento dagli aiuti ERP, portando a concreta attuazione i numerosi progetti sin qui formulati. Negli ultimi mesi — grazie anche alla favorevole evoluzione della situazione internazionale determinata dai fatti della Corea — Trieste ha visto diventare realtà i primi di quei progetti: un nuovo albergo, una fabbrica di lampadine a Zaule, cui stanno per seguire un importante cementificio ed una fabbrica di fiammiferi.

Bisognerà forse forzare il ritmo, e sarà utile allo sco-...

Il presidente della Lega ricevuto da Mons. Santin

Il Vescovo Mons. Santin ha ricevuto in visita di presentazione il neo eletto presidente della Lega Nazionale, comm. Carlo de Dolcetti, che era accompagnato dal vice-presidente avv. Piero Gefin. Mons. Santin si è compiaciuto per l'opera che la Lega va svolgendo, dimostrando di aver seguito con attenzione l'attività del sodalizio. Nel congedare i visitatori, il Presule ha beneaugurato per le sorti della Lega, che al di sopra di ogni partito tutela gli interessi nazionali e culturali nella nostra regione, ed ha assicurato il suo costante interessamento.

ASTERISCHI

AL PREMIO TARANTO

I pittori concittadini Perizi, Daneo e Bighi sono stati invitati a partecipare al Premio Taranto 1950 per la pittura. Si tratta di una delle più importanti manifestazioni artistiche nazionali. Il Premio è dedicato ad opere di pittura ispirate al mare.

SPECIALIZZAZIONI

Il dottor Claudio Nejedly, assistente alla scuola d'ostetricia di Trieste, ha conseguito a pieni voti assoluti la specializzazione in ostetricia e ginecologia presso l'Università di Bologna. Vivi rallegramenti e auguri.

— Il dott. Bernardo Bennari si è specializzato all'Università degli Studi di Padova in «Malattie dell'apparato respiratorio» riportando pieni voti e lode.

CONFERENZE

Domani, venerdì, alle ore 18.45, nella sala «Tartini» del Liceo musicale triestino (v. Carducci 24) il prof. Marino Szombathely commenterà, sotto gli auspici del Comitato locale della Società «Dante Alighieri», il XXII Canto del Purgatorio dantesco.

— Il Partito socialista della Venezia Giulia rende noto che oggi alle ore 20.30, nella sede di via S. Francesco 4, il Segretario politico, prof. Lucio Lonza, parlerà sul tema: «Come si salva la Europa?».

NELLE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE amministrativo e operaio

L'agitazione del personale amministrativo ed operaio delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale non si è ancora conclusa. Come negli altri porti, anche a Trieste la categoria intende proseguire nella sua azione diretta al raggiungimento delle finalità. Intanto si è costituito un fronte unico tra la Federazione italiana lavoratori del mare, il Sindacato nazionale aziende di navigazione e la FEGEMARE.

Al SINDAN di Trieste è giunta una circolare del segretario nazionale Auricchio, che riassume le fasi dell'agitazione e fissa le linee direttrici per il futuro. Dopo aver precisato che le cifre diramate alla stampa dal Sindacato generale armatori non corrispondevano alle effettive richieste avanzate per iscritto, in data 13 ottobre 1950, dai rappresentanti dei lavoratori, la circolare afferma: «La limitata azione svolta finora dagli organi responsabili delle organizzazioni dei lavoratori non deve far pensare ad una prova di debolezza; dimostra soltanto che essi sono consapevoli della loro grave responsabilità e quindi dei danni che potrebbero essere arrecati alle Società ed alla Nazione con una azione più intensa e prolungata. I diritti dei lavoratori vanno però tutelati, e marittimi, amministrativi ed operai dovranno avere giustizia e vedere risolti tutti i gravi problemi, quali l'avvicendamento, l'orario di lavoro per il personale di camera, la rivalutazione salariale, la previdenza e il trattamento di malattia per operai».

Demmo recentemente notizia che la C. d. L. aveva richiesto l'estensione alla nostra Zona della legge 26 agosto 1950 n. 860, che stabilisce radicali miglioramenti nel campo della «tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri». Si apprende ora che è prossima l'emanazione di un ordine del G. M. A. ispirato alla legge predetta. L'I. N. A. M. è stato già autorizzato ad applicare, a partire da ieri, le disposizioni dell'ordine che riguardano l'Istituto. All'inizio del primo periodo di paga successivo alla data del 22 novembre 1950, i datori di lavoro dovranno cioè versare all'I.N.A.M. in aggiunta agli attuali, un contributo supplementare nella seguente misura: 0.53% sulla retribuzione per l'industria e categorie equiparate; 0,31% per il com-...

[illegible]

Commemorazione di Michele Fachinetti

Il Centro Culturale «F. Patrizio» comunica che lunedì prossimo nella sala Paolo Reti (g. c.), piazza S. Giovanni 5, il maestro Fragiacomo, del Gruppo culturale di Visinada, terrà la commemorazione del patriota e letterato istriano Michele Fachinetti. Sono particolarmente invitati ad intervenire tutti gli aderenti ai Gruppi culturali del Centro e gli amici triestini e friulani dei Gruppi «S. Benco» e «A. Zorut».

Monsieur J. Filliol in visita al Sindaco

L'ing. Bartoli ha ricevuto nel suo ufficio il signor J. Filliol, che è stato designato a sostituire il signor Baudier nella carica di rappresentante politico della Francia a Trieste. Con l'illustre ospite il Sindaco si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

La jeep ribaltata

Domenica sera alle 19, a 135 metri dall'Obelisco di Opicina, procedeva una jeep americana con a bordo un militare e una ragazza, seguita da un'auto americana «Chrysler Sedan» mod. 1946, color verde chiaro. Ad un tratto l'auto, nel tentativo di superare la jeep, la urtava rovesciandola e proseguiva poi la propria corsa. I due che si trovavano sulla jeep se la sono cavata con lievi ferite. Coloro che avessero assistito all'incidente, o che conoscessero gli eventuali testimoni — si ritiene che sul posto si siano trovati tre civili ed abbiano detto a una persona che usciva dal Club Bellavista di telefonare alla MP e per una autoambulanza — sono pregati di recarsi alla CID americana in strada di Guardiella 15, o di telefonare ai n. 95-510, 95-520.

Chiedeva milioni

Un uomo l'altra notte camminava attraverso piazza Sansovino stringendo con mani convulse un mezzo foglio di giornale, e urlando ai quattro venti che non toccassero i suoi milioni. La carta stampata si spiegazzava tra le sue dita, le parole sbiadivano alla umidità del palmo, ma per il vecchio ubriaco quelli erano milioni. La mezzanotte era già trascorsa, quando l'uomo ha bussato con energia alla porta del pronto soccorso della CRI, chiedendo con tono minaccioso alla bianca assistente sanitaria altri milioni. Ma la donna non ne aveva, e con la promessa che li avrebbe avuti più tardi, l'uomo è uscito sulla strada. Correva dietro ai tram, inseguendo la sua chimera filigranata e importunava i passanti, tanto che qualcuno ha chiesto l'intervento dell'Emergenza. E dai poliziotti accorsi ha voluto altro denaro, impedendo a qualsiasi di toccargli quella cartaccia ridotta a una specie di panna montata. L'hanno invitato ad andarsene, ed essi stessi se ne sono andati, per ritornare dopo pochi minuti: nello scendere la scaletta della piazza, l'uomo si era lasciato sfuggire quel milione coniato dalla zecca del signor Bonaventura, e per afferrarlo era caduto, pestando la testa sui gradini e ferendosi. E' finito all'ospedale.

Nella categoria degli astemi nessuno si sognerà d'iscrivere mai la mendicante Rosalia Bassanere, di 66 anni. Alle 16 di ieri, con una borsa al braccio, Rosalia rollava nei pressi della farmacia Picciola, fino a quando un poliziotto non si è deciso a chiamare la C.R.I., che l'ha accompagnata all'Ospedale. Dopo abbondanti fiutamenti d'ammoniaca, ella è stata dimessa, e un'ora dopo crollava all'angolo di via Carducci con via Nizza, sotto il naso d'un agente, che si è affrettato a chiamare la C.R.I., che ha trasportato nuovamente Rosalia all'Ospedale.

Dopo il varo dell'«Augustus»

Il compiacimento di Einaudi alle maestranze triestine

[illegible]

Un ufficio telegrafico ad Albaro Vescovà

La Sovraintendenza delle Poste ha proceduto il 20 corr. all'attivazione del servizio telegrafico nell'ufficio di Albaro Vescovà, limitandone, per ora, l'orario al pubblico dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

I LIBRI DI TESTO PER LE ELEMENTARI

L'opinione d'un insegnante

Efficacia delle letture antologiche - L'«insaccato di cultura» si rivela utilissimo in quanto comprende tutte le materie prescritte dai programmi ufficiali

Con l'articolo di «Italicus», pub-... [illegible]

...famiglie bisognose non c'è neppure da preoccuparsi, perchè provvede generosamente il Patronato scolastico».

Più lungamente si sofferma il direttore Stallone sul metodo antologico cui si ispira il libro di lettura, ed in merito al quale «Italicus» aveva manifestato la... [illegible]

...pensano soltanto di essere quanto più chiari è possibile, affinchè il loro pensiero si trasmetta fedelmente al lettore, indifferente se grande o piccolo».

Anche il raffronto fatto da «Italicus» fra gli «smilzi volumini» sussidiari dei suoi tempi e gli attuali «libroni», «insaccati di cultura», non trova consenziente il direttore Stallone, il quale osserva al riguardo: «Che l'attuale sussidiario formi un discreto volume è vero, ma è pur vero che questo «insaccato di cultura» comprende tanti sussidiari (storia, geografia, scienze, religione, grammatica, aritmetica), cioè tutte le materie prescritte e tutta quella cultura da svilupparsi secondo i programmi ufficiali. Se con la prossima riforma della scuola i programmi saranno alleggeriti e le materie, di conseguenza, ridotte a poche cognizioni, si rivedranno certo gli «smilzi volumini». Ma, sia detto in confidenza, a noi gli attuali sussidiari, anche se voluminosi, non dispiacciono, perchè non è male che le materie, al piccolo allievo, siano corredate da notizie esplicative, da adeguate figure ed illustrazioni, le quali, specialmente se ben fatte, a grandi linee e a colori armoniosi, costituiscono non soltanto un sano diletto quanto un potente mezzo didattico ed educativo. Amos Comenius è grande nella storia della didattica perchè, con il suo «Orbis pictus» consigliò per primo il libro illustrato. A noi piace ancora il sussidiario contenente molte esercitazioni, perchè con esse il maestro può far eseguire graduali ed efficaci esercizi all'allievo. Ci piace infine il sussidiario non schematico, perchè pensiamo che nelle scuole elementari il libro non sia fine a se stesso, non limiti cioè la sua efficacia alle pareti dell'aula, ma la estenda alla famiglia, alla vita, in ispecie di colui che non potrà oltre le elementari continuare gli studi».

Il nostro lettore contesta anche l'opinione che la scelta del testo sia fatta dai maestri per amore di novità, se son giovani, o per pigrizia mentale, se sono anziani. Affermando la coscienziosità degli insegnanti, egli rileva che comunque la scelta del testo è frutto non di iniziative personali, ma è subordinata alla decisione di un'apposita commissione, presieduta dal direttore didattico, unico responsabile dell'efficienza organizzativa e della unità didattica del Circolo.

Per la scuola elementare, dunque, rimangano i criteri di scelta dei testi, così come saggiamente furono dettati a suo tempo dal G. M. A. e dal Ministero della P. I. di Roma: criteri sani di una scuola democratica che, mentre rispettano la libertà dell'insegnante affinchè questi scelga il libro rispondente quanto più possibile al suo metodo, al suo programma ed alla sua personalità e sensibilità didattica, consigliano l'uniformità di adozione per Circoli che compongono, appunto, dalla prima alla quinta, altrettante unità didattiche.

L'unica variante che si desidera dovrebbe riguardare l'epoca della scelta dei libri, di testo, non già...

LA SCHEDINA DEL TOTOCALCIO CONTRAFFATTA

Si protesta innocente quello del «12» postumo

Gino Crosara, il disinvolto giovanotto di Chioggia fermato martedì mattina per aver incassato circa 150 mila lire con una schedina del «Totocalcio» abilmente contraffatta, continua a protestare di essere innocente: la sua schedina è perfetta ed egli non sa proprio come spiegarsi che il numero e la serie su essa segnati non corrispondano alla realtà. Ma le sue parole non devono avere troppo convinto i funzionari del Distretto di piazza Dalmazia, perchè iermattina il Crosara e il suo amico Carlo Donaggio sono finiti al Coroneo, ove si trovano a disposizione della squadra inquirente.

Il fantastico «dodici» del Crosara ha fornito lo spunto per un mezzo romanzetto, e proprio ieri si è saputo che il notaio che ha steso il contratto di vendita tra il chioggiotto e i due gabbati, il Monti e il Pontini, è in società con il vero totalizzatore dell'unico «dodici» triestino. Il vero milionario, che vuole ad ogni costo mantenere l'incognito, è un impiegato che abita in via San Francesco, ed è amico da lunghi anni del notaio. Il vincitore ha compilato una scheda di 300 lire, e con il suo amico notaio ha diviso equamente il costo. Quando il Crosara e i due incauti acquirenti della schedina fasulla si sono presentati da lui per il contratto, il notaio ignorava ancora che il suo amico aveva vinto, ed ha steso l'atto senza alcun sospetto. Si è convinto della realtà dei fatti soltanto verificando il bollettino del «Totocalcio» nella sede di via Muratti.

Anche iermattina sono continuati gli interrogatori al Distretto centrale, ed è stato sentito anche «Pepi Striga». Per recarsi in fretta all'ufficio di Polizia, il Preti, che è sempre indaffaratissimo, si è dimenticato di camminare tra le striscie pedonali, guadagnandosi così, oltre a una perdita di tempo, anche una contravvenzione. Cose che succedono.

Come ogni fonte di milioni, anche il «Totocalcio» ha elettrizzato le fantasie dei disonesti, e non è certo il Crosara la prima persona che ha realizzato un «dodici» alla domenica sera, dopo avere preso conoscenza dei risultati dei vari incontri. Sin dai primi tempi in cui il «Toto» ha incominciato a funzionare, nelle ricevitorie è capitato ogni domenica qualcuno che aveva per le mani qualche immaginario «dodici», naturalmente falsificato. Il sistema più comune per creare su due piedi una schedina fortunata consiste nello staccare il bollino di una schedina giocata e applicarlo sulla parte di una nuova. Ma, naturalmente, il gioco dura fino a lunedì, a quando cioè il «Totocalcio» dirama il suo bollettino.

Ogni truffa è impossibile, in quanto delle tre parti della schedina, una va allo spoglio, una al notaio e la terza resta al giocatore. La terza è la sola falsificabile, ma praticamente è nulla, in quanto già durante lo spoglio il trucco viene scoperto con il controllo della serie e del numero. Ci sono stati dei casi in cui degli individui, approfittando della ressa agli sportelli delle ricevitorie, sono riusciti ad arraffare le due parti di una scheda, ma anche così il trucco dura poco, in quanto se al notaio non perviene una delle matrici, la giocata è nulla. Nessuna denuncia di truffa a mezzo di schede fasulle è stata finora sporta, ma si sa che qualche ingenuo è caduto nel gioco lasciandosi accalappiare in affrettati affari, stipulati la domenica sera, e si è poi strappato i capelli, in silenzio, il lunedì mattina. Il regolamento del «Totocalcio» prevede tutti i possibili trucchi che gli imbroglioni possono escogitare, e così qualsiasi tentativo di barare viene fatalmente alla luce.

Le persone coinvolte nel furto di caffè

L'Ufficio stampa della Polizia ha reso noti ieri i nomi dei responsabili del grosso furto di caffè perpetrato l'11 corr. nei locali dell'«Interscambi». Come già riferito nella precedente edizione, costoro sono: Guerrino Bossi, di 35 anni, abitante in Pendice Scoglietto 24, responsabile di concorso in furto per avere guidato l'autocarro che trasportava il caffè rubato, e aver aiutato a scaricare la refurtiva nell'abitazione di Chiarbola superiore; Antonio Leone di 41 anni, abitante in via Piccardi 36, imputato di favoreggiamento reale, per avere fornito l'autocarro che trasportava la refurtiva, pur sapendo che si trattava di merce rubata; Giuliano Zorzet, di 31 anni, abitante a Chiarbola superiore 464, imputato di ricettazione per avere fatto depositare la refurtiva in un locale della sua abitazione. Il giorno 14 è stato arrestato lo Zorzet, il 15 il Leone e il 16 il Bossi. Il proprietario del garage, in cui il camion era stato depositato, tale Crevatin, fermato il 13 corr., è stato rimesso in libertà, e così pure certo Mario Bubnich, fermato nel corso delle indagini.

Compromessa dal vino la pace coniugale

La pace coniugale di Carlo T. è compromessa da anni dal suo sviscerato amore per il vino, e ieri sua moglie, seccata per le continue sbronze, si è rifiutata di aprirgli la porta di casa. Ma Carlo, testardo come un mulo, si è piazzato sul ballatoio, rimanendovi dalle 10 di mattina alle 18, quando finalmente i suoi gli hanno aperto. Appena messo piede in cucina, l'uomo ha spaccato un vetro, minacciando poi di spaccare la testa alla moglie e a chiunque altro gli capitasse a tiro. Era nuovamente ubriaco e la C.R.I. è accorsa a portargli l'indispensabile ammoniaca.

Tutti i giorni qualcuno impazzisce, e gli infermieri della CRI faticano non poco per convincere gli alienati a prendere la via del manicomio. Ma i sanitari chiamati ieri in una via periferica per portare all'ospedale di San Giovanni, una vecchietta sono rimasti letteralmente di sale nel vedere la donna che veniva loro incontro, invitandoli a portarla quanto prima al manicomio: tutti dicevano ch'era matta, e lei non voleva più sentirli. Al manicomio si sarebbe finalmente sentita bene.

Casi pietosi

Senza una casa e disoccupato, Mario G., di 53 anni, trascina da mesi la sua grama esistenza per le vie della città. Dorme nel primo portone aperto che trova, si ciba di quel poco che gli offre la carità altrui. Ieri la fame e la stanchezza hanno stroncato il poveretto, che si è accasciato privo di sensi nel portone dello stabile n. 22 di via del Pozzo. Qualcuno ha chiamato la CRI, che l'ha accompagnato all'ospedale. Ha detto di essere svenuto per la fame.

Dopo avere navigato i mari di tutto il mondo, Nicolò S., di 61 anni, imbarcato per oltre due decenni su navi mercantili, trascorre gli ultimi suoi giorni nella più completa indigenza. Solo e senza un tetto, sudicio e malaticcio, l'infelice è svenuto ieri in via San Sebastiano. Era alla ricerca di un portone dove rintanarsi per dormire

Offerte a favore del "Natale Triestino,,

[illegible] ...Florit lire 1000; Giuseppe Godiani lire 1000; Francesco Bislacchi lire 500; ditta Mario Hirsch lire 1000; Mario Bevilacqua lire 500; prof. Francesco Pepeu lire 500; dott. Bruno Gran lire 1000; Banca Nazionale del Lavoro lire 1000. La ditta Mario Cescutti Succ. Nimmerichter ha rimesso al Comitato 43 paia di scarpette di tela e gomma.

Numerose adesioni alla Mostra universitaria

Numerosissime affluiscono le adesioni alla III Mostra universitaria d'arti figurative, che l'Associazione universitaria allestisce nelle sale del Circolo universitario, e che sarà inaugurata il 16 dicembre p. v. La Segreteria della Mostra, nel mentre sollecita gli interessati a voler far pervenire la loro adesione al più presto possibile, comunica che il termine fissato per la consegna delle opere scade il giorno 30 corr. La Segreteria è aperta giornalmente dalle ore 16 alle 20.

Gite e soggiorni

GITA A SPILIMBERGO. Con la Lega Nazionale avrà luogo domenica 26 novembre una gita a Spilimbergo per la visita alla scuola del mosaico. Prenotazioni Piazza S. Giovanni 3.

IL CIRCOLO MARINA MERCANTILE organizza per soci e simpatizzanti a Colfosco ed a Sappada due soggiorni sciatori. Prezzi settimanali, compreso trasporto L. 9000 e 13.000. Informazioni in Segreteria, tel. 67-32.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 18.45, al Circolo Artistico, via Diaz 12 c, conferenza con esecuzioni musicali della prof.ssa Gigliola Perisuti Stocca sulla musica di Vivaldi. — Ore 19, nella sala Tartini del Liceo musicale, per iniziativa dell'Università popolare, conferenza del prof. Carlo Runti su «Le piante che guariscono». — Ore 18.30, al Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, proiezione di documentari di interesse vario. — Ore 20.30, nel teatro delle Acli, via Navali 1, recita della sezione filodrammatica che rappresenterà «Catene». — Ore 21, all'A.D.E.I., piazza S. Caterina 4, I p., prolusione all'opera «La Walkiria» di Wagner con commento musicale al pianoforte di Tina e Guido Janni.

★ DOMANI: Ore 18.45, al Circolo Artistico, via Diaz 12 c, prolusione alla «Walkiria» a cura di Fabio Vidali; al pianoforte Mario Devetti. Seguiranno audizioni fonografiche.

★ L'Opera orfani di guerra di Trieste bandisce un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio così suddivise: 5 per studenti universitari iscritti ad una Facoltà fuori sede; 5 per studenti universitari che frequentano una Facoltà in sede; 30 per studenti di Scuole superiori. Possono partecipare al concorso gli orfani di guerra iscritti all'Università o alle Scuole superiori per l'anno scolastico 1950-51 e le domande vanno presentate entro il 9 dicembre p. v. Informazioni presso la segreteria dell'Opera, via delle Monache 8.

★ Il Municipio rammenta ai possessori di autorizzazioni municipali per alberghi, locande, affittacamere, esercizi pubblici in genere, l'obbligo della presentazione di detti documenti per la vidimazione annuale, previo pagamento della tassa di concessione

STATO CIVILE

del giorno 22 novembre 1950

Nati 8, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Ulcigrai in Cargnali Maria a. 80; Monferà Ermenegilda a. 52; Kukunija ved. Abramovich Luigia a. 85; Pellizon Vittorio a. 76; Lulli Giovanni a. 44; Ficon ved. Candotti Maria a. 79; Bevilacqua Mario a. 54; Kurent ved. Koncan Giuseppina a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Crasti Elio meccanico con Babich Maria casalinga; Presson David R. uffic. Eserc. am. con Malarik Mildred M. infermiera; Crebel Gino meccanico Feletti Alice casalinga; Ferfoglia Stelio commesso con Poles Emma casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Konstantin Vasile capit. mercant. con Cebotajeva Anna casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.6, minima 9.6; pressione 756.9 in diminuzione.

Oggi: S. Clemente, Felicita, Alberto. — Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 16.28. La luna sorge alle 15.26, tramonta alle 6.10.

Maree: OGGI: alta ore 7.45, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.10, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 8.15, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 15.10, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; S. Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il movimento femminile della sezione «Città centro» della D. C., piazza S. Giovanni 5, organizza un doposcuola elementare per i figli dei soci e di simpatizzanti.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: Panorami musicali: «Cavalcate musicali», a cura di Giovanni Mancini e Radiogiornale «Centofinestre»; 12: La rubrica della donna; 12.15: Per ciascuno qualcosa; 13.27: Danze e folclore nell'arte; 14.15: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Orchestra Angelini; 18.25: Melodie d'altri tempi; 19.30: «Trieste ieri e oggi», di Silvio Rutteri; 19.40: Ritmi di successo; 20.30: Zig, Zag, varietà musicale; 21.15: Coro Montasio diretto dal maestro Macchi; 21.40: Celebrazione di Tartini: V ed ultimo concerto. Orchestra da camera diretta da Luigi Toffolo, solista Alfonso Musesti; 22.20: Interviste d'attualità: Nino Salvaneschi, Eugenio Garzolini, Nino Perizi; 22.40: Ritmi, canzoni e melodie; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 16.30: La radio per le scuole; 17: Per i ragazzi: «Tartarino sulle Alpi», dal romanzo di A. Daudet; 17.30: Musiche dell'America; 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra Petralia; 19.26: Musiche richieste; 21.15: «Ci sono già stato», commedia in tre atti di J. Bojton Priestely.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Cergoli; 14: Musiche richieste; 14.30: Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi; 17: Pomeriggio musicale; 18.35: Musiche per banda; 19.55: Panorama di canzoni; 21.3: Rassegna del dilettante.

TERZO PROGRAMMA

21: Il cattolicesimo in Africa, conversazione; 21.15: Musiche di Charles Gounod: Piccola sinfonia per strumenti a fiato e «Le medecin malgrè lui», opera comica in tre atti.

SPETTACOLI

"Ernani,, al Teatro Verdi

Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Ernani» di G. Verdi. Sabato, alle 20, prima rappresentazione di «Walkiria» di Riccardo Wagner, nel testo originale. Dirigerà Herbert Albert.

Cinema al C. C. A.

Domani, venerdì, alle ore 21, per i soci della Sezione spettacolo del C. C. A., avrà luogo la proiezione del film italiano «Gli uomini, che mascalzoni!» (1932) di Mario Camerini, con Vittorio De Sica. Ha così inizio l'annunciata rassegna del cinema italiano della prima decade del sonoro, che comprenderà pure i film «Acciaio», «Il cappello a tre punte», «La tavola dei poveri» ecc. Assieme al film di Camerini, verranno pure proiettati due documentari italiani del 1942: «Le cinque terre» di Giovanni Paulucci e «Comacchio» di Fernando Cerchio (premiato alla Mostra di Venezia del 1942). Le iscrizioni alla Sezione spettacolo sono tuttora aperte.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Ernani» di G. Verdi.
ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Hans il marinaio» con Maria Montez, J. G. Aumont. Regia F. Villiers. E' un film Union.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «Dodici lo chiamano papà» con Clifton Webb, Jeanne Crain, Myrna Loy. E' un technicolor della 20th Century Fox.
FENICE. 16: «Gli amanti della città sepolta» un sensazionale Warner Bros con Joel Mc. Crea, Virginia Mayo. Ult. 22. Cine riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Donne e briganti» epopea spregiudicata di un leggendario avventuriero con A. Nazzari, M. Mauban. Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: «Notte d'angoscia» emozionante drammatico, allucinante, con Robert Mitchum. I visione.
ARCOBALENO (via S. Francesco 10). Prossima apertura.
ARMONIA. 15.15: «Le schiave della città» in technicolor, con G. Roger, R. Milland, J. Hall. Nuovo varietà Successo.
GARIBALDI. 14.30: «Una campana per Adano» Gene Tierney, John Hodiak, William Bendix. Regia di Henry King. Prima visione.
IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Ultimo giorno a richiesta «Fifa e arena» con Totò, I. Barzizza. Grande successo.
ITALIA. 16: «Il disonesto» amanti deluse e calpestate (Belami) con Angela Lansbury e George Sanders. Prima visione.
IMPERO. 15.30: «Cronaca di un amore» una travolgente passione con Massimo Girotti, Lucia Bosè, regia di M. Antonioni. Distribuzione Fincine. Il film è vietato ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 16: «Anime ferite» regista Dimitryk.
SAVONA. 15: «Vagabondi al chiaro di luna» comicità irresistibile con i tre fratelli Ritz. E' un film Fox.
VIALE. 16: 2.a settimana «...e la vita continua» con C. Colbert e Sessue Hayakawa. Lo spettacolo più grandioso della nuova produzione Fox. Primissima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Il grande peccatore». La più grande interpretazione di Gregory Peck, Ava Gardner, Melvyn Douglas.
ADUA. 16: «La città proibita» S. Forster, T. Bey.
AZZURRO. 16: «Scarpette rosse» con A. Walbrook, N. Shearer; in tecnicolor. Eagle Lion. Ultimo giorno. Domani «L'azione continua».
BELVEDERE. 15: «Passaggio a Nord-Ovest» colosso in technicolor con Spencer Tracy, Robert Joung.
FERR. SAN VITO. 16-21.30: «Avventura a Bombay» C. Gable, R. Russell.
MARCONI. 15.30: «L'orchidea bianca» il dramma di una donna alla quale è negato l'amore, film Metro con B. Stanwyck.
MASSIMO. 15: «Primavera», musicale, delizioso, il più bello con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. (Metro).
NOVO CINE. 14.30, 17, 19.30, 22: Continuato successo del grandioso film «Duello al sole» con Gregory Peck. Imminente «Io ero uno sposo di guerra» con Cary Grant.
ODEON. 16, 18, 20, 22: «Amanti perduti» versione italiana del capolavoro di Marcel Carné «Les enfants du paradis» in prima visione assoluta. Seguirà «Fra cielo e terra», cortometraggio girato sul Cervino. Il film è vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. «Passaggio a Hong-Kong».
VITTORIA. 16 (ult. 22): «I tre moschettieri del Missouri» con Dennis Morgan, Jane Wyman, Wayne Morris. Sabato «Ladri di biciclette». Locale riscaldato.

Riflessioni

Come si affronterà in futuro la noia, l'accidia, e infine l'ennui che colpisce una società quando non succede niente che stimoli speranze, e timori, niente che ecciti o assorba, o, peggio ancora, niente che soddisfi la passione per l'avventura che è in tutti i giovani — e in tutti coloro che durante l'intera vita rimangono giovani?

Qualche anno dopo Waterloo, le nipoti di Metternich andarono da lui in massa e lo supplicarono di fare un'altra guerra: la vita in tempo di pace era così monotona! In tempo di pace non c'è nessuna notizia eccitante, non ci sono figli di amici per cui palpitare con emozione, non c'è nessun ballo brillante per tutti i giovani in licenza dal fronte.

Verso la metà del secolo scorso e più ancora si sentiva levarsi il grido «La France s'ennuie» e questo grido spaventava l'Europa. Può darsi che il morbo di innescare nuove guerre finirà solo quando le guerre non saranno più possibili. Ci saranno ancora avventure? Dove? Come? La terra sarà stata esplorata interamente, per terra e per mare, sulla cima dei monti e negli abissi degli oceani. L'avventura dovrà essere ricercata con escursioni interplanetarie, o col dedicarsi a invenzioni o a soluzioni di problemi. La prima cosa sarà possibile un giorno o l'altro, e forse prima di quanto pensiamo. Quanto alle altre, saranno limitate ai pochi che hanno la disposizione e il gusto naturale adatti. Saranno avventure matematiche o fuori della possibilità di gran parte dei mortali. Non è probabile che gli eroi storici sopravvivano: Chi si volgerà a guardare un passato in cui l'interesse personale, la passione e il sentimento dominavano il mondo?

Mi torna in mente un pomeriggio di estate, durante il mio soggiorno in una villa nei pressi del Parco di Versailles. Stavo godendomi il fresco sulla terrazza di una veranda, quando a un tratto comparve un vecchio, di bassa statura, calvo, con degli occhietti maliziosi e uno strano sorriso, che, quando ci ebbero presentati l'uno all'altro, prese a parlare con voce calda e bassa. Ci fermammo solo pochi minuti, ma rammento che, non so più a quale proposito, fece la osservazione, che nel Medio Evo la gente era più allegra che ai nostri tempi. Avevo allora compiuto da poco la quarantina. Avevo molto letto e molto riflettuto, e questa osservazione di Henry Adams fu come una scintilla sull'esca. Questa prese fuoco e illuminò molte cose rimaste fino allora oscure e vaghe; perchè io mi ero fatto un'idea troppo deterministica, troppo solenne e perfino troppo pomposa del passato. Inesperti figli del puritanesimo quali eravamo, avevamo praticato lo studio della storia come un combattimento spirituale contro il male così dentro come fuori di noi, e avevamo finito per considerare poco il «panem et circenses».

Come divertimenti però, nè Adams nè io avevamo in mente i circhi o altri divertimenti organizzati. Quello che intendevamo era vivere con passione, con interesse, relativamente liberi di lavorare quando più ci garbava e di oziare quando ne avevamo voglia. Significava non essere schiavi di un orario fisso, e di un tanto all'ora per il nostro lavoro. Significava correre dei rischi, alla mercè di alti e bassi, in breve di lasciar libero corso alla varietà, all'entusiasmo, e al gusto dell'avventura.

Nella nostra società d'oggi qualche cosa di questa vita sussiste negli ciabattini, gli spazzacamini, gli stagnari, i rigattieri, i piccoli bottegai di ogni genere, in quest'ordine di mestieri, possono ancora alternare il lavoro allo svago e non sono obbligati a subire l'uno e l'altro in dosi capaci di produrre una indigestione. Mi domando se, per quanto infelice sia la vita negli slums, esposta al freddo, al disagio, perfino alla fame, come gli fatto accadeva per molti abitanti delle città nel Medio Evo, quelli che ci abitano non siano effettivamente più felici, più pieni di vita e di interessi, in una parola più allegri dei loro corrispondenti numero di persone nelle loro ben arredate case di città o nelle loro ville.

Una volta una signora mia amica che cercava di elevare il tono di vita individuale di alcune ragazze che lavoravano nell'East End di Londra, avendole riunite in una specie di classe, domandò loro che cosa significavano le parole «annoiato», «annoiarsi» e noia. Nessuna di esse seppe rispondere perchè nessuna di esse riusciva a figurarsi che cosa volevano dire. Questo accadeva cinquant'anni fa circa. Ma ora, col progredire della «elevazione», queste ragazze degli «slums» possono avere imparato che cosa significa annoiarsi.

E' interessante il fatto che l'accidia — la quale corrisponde alla mancanza di appetito vitale — non ebbe mai a colpire gli abitanti delle città nel Medio Evo, tutti presi dalla loro vita strenua e avventurosa mentre invece attaccava, fino a diventare ossessionante, quelle organizzazioni regolate come un movimento di orologeria che erano i monasteri.

Ho conosciuto delle donne con rendite che avrebbero permesso a chiunque di vivere in modo opulento, e che con tutto ciò non sapevano come passare la giornata. Troppo avanti negli anni per poter sedurre chicchessia, troppo furbe per essere adescate da qualche avventuriero, si aggrappavano ora a questa ora a quella distrazione, ma nel vero senso della parola non si divertivano mai. Per prendere piacere all'arte, alle idee, o anche alla società, bisogna avere un dono speciale, e pochi tra i ricchissimi lo hanno. Io sono convinto che le donne in tutte fore non sono più soddisfatte della loro vita di queste milionarie.

Ma neppure la condizione della donna che gode di un relativo benessere in America è gran che invidiabile. Spesso essa non ha da occuparsi nè della casa nè dei bambini e quando se ne occupa dispone di abbastanza tempo libero che non sa come impiegare. Se è una donna energica può dedicarsi agli affari e adoperarsi a far fare carriera a un amico. Più probabilmente si dedicherà alla politica e, in quanto avventiera, farà una campagna contro o pro di qualcosa di cui capisce poco.

Ammazzare il tempo invece d'impiegarlo come la vera sostanza della vita veramente vissuta e non puramente trascorsa è certamente il peccato dei peccati. E questo è il risultato a cui il troppo agio può condurre.

Per fortuna si può sperare che la maggior parte dell'umanità svilupperà attraverso l'eredità e l'istruzione il gusto per la creazione artistica di ogni genere. Come le donne nelle ore libere lavorano a maglia o ricamano, gli uomini potrebbero sviluppare dei talenti per le arti non meno di quelli che sviluppano per gli sport ai quali si dedicano naturalmente. Quando molti lavoreranno senza aspettarsene una ricompensa materiale, chi sa quali genii potrebbero essere rivelati e quali capolavori creati! Già in quasi ogni paese civilizzato la passione per questo o quell'arte preferita è frequente fra persone che hanno un certo margine di tempo disponibile. Con l'aumento di questo tempo tali gusti appassionati avranno maggiore possibilità di diffondersi e di fiorire in qualche forma che si avvicini sempre più all'arte vera, qualche cosa di più creativo e nello stesso tempo di più penetrante e che respinga sempre più le frontiere fiammeggianti dell'universo umano, trasformando infine l'uomo dotato di nobili aspirazioni in un fortunato rivale del Demiurgo.

BERNARD BERENSON

LE SS IN AFFANNOSA RICERCA DEL «DUCE» DOPO IL 25 LUGLIO

Tutto era pronto nell'agosto del '43 per rapire Mussolini dalla Maddalena

Fu solo all'ultimo momento che l'allora capitano Skorzeny venne a sapere che il prigioniero era stato trasferito nella Penisola

Il 27 luglio del '43 un apparecchio tedesco, un veloce «Heinkel 111», proveniente dal nord, atterra in un aeroporto romano: ne discendevano un generale e un capitano, i quali preso posto in una piccola automobile militare, si dirigevano verso Frascati, Quartier generale del maresciallo Kesselring, comandante delle truppe germaniche in Italia. La cosa non aveva in sè assolutamente nulla di straordinario, rientrava nella consuetudine quotidiana di quei tempi di guerra. Due giorni prima era sì accaduto in Italia qualche cosa di grosso: ma il nuovo capo del Governo non aveva forse dichiarato sin dal primo istante che la guerra continuava e che l'Italia avrebbe tenuto fede alla parola data? Nulla di strano, quindi, se un generale ed un capitano si recavano a colloquio con il maresciallo Kesselring; e nessuno prestò attenzione alla macchina che nel pieno meriggio di luglio si dirigeva veloce verso Frascati.

Un preciso ordine

Eppure quel capitano, che figurava quale ufficiale d'ordinanza del generale paracadutista Student — ed era in realtà capitano di un reparto speciale delle SS — giungeva in Italia munito di un ordine preciso, impartitogli il giorno prima dal Führer in persona: quel capitano, che si chiamava Otto Skorzeny, doveva rintracciare e liberare, nientemeno, Benito Mussolini. Dopo l'udienza concessagli dal sovrano a Villa Savoia, nel pomeriggio del 25 luglio, il duce era misteriosamente scomparso. Arrestato? Fuggito? Ucciso? Suicida? Gli italiani, a dire il vero, non si erano troppo preoccupati per la sorte di Mussolini, più che soddisfatti che, in un modo o nell'altro, fosse stato tolto di mezzo quell'uomo che rappresentava — a detta della propaganda britannica, ascoltata da molti italiani con uno zelo degno di miglior causa — l'unico ostacolo per una rapida, onorevole e incruenta uscita dell'Italia dal conflitto.

Se ne preoccupava invece, e non poco, Adolfo Hitler. Al primo annunzio del colpo di stato in Italia, non prestando fede alcuna alle assicurazioni del proclama di Badoglio, Hitler aveva chiamato in tutta fretta al Quartier generale alcuni fidati uomini delle SS: «Io non posso e non voglio abbandonare nel momento del pericolo il più grande di tutti gli italiani. Per me, il duce è la personificazione dell'antico Cesare romano». Sospettando un prossimo passaggio dell'Italia nel campo alleato e la conseguente consegna del duce agli anglo-americani — sospetti che le circostanze dimostrarono tutt'altro che campati in aria — Hitler aveva commesso ad uno dei convenuti, all'attento Skorzeny, il grande compito: liberare il duce.

Ecco dunque, nelle movimentate giornate di fine luglio '43, Otto Skorzeny aggirarsi per Roma e per gli ambienti di Roma alla ricerca di qualche notizia sulla segreta dimora di Mussolini. Intanto Kesselring aveva interrogato in proposito il Principe di Piemonte, invano; si era recato da Badoglio con i volumi dell'«Opera Omnia» di Nietzsche, che Hitler mandava in dono a Mussolini per i suoi sessant'anni: Badoglio aveva assicurato di trasmettere il regalo, ma non aveva fornito alcuna indicazione. I responsabili italiani sanno mantenere il segreto, e i tedeschi sono costretti a navigare nel buio.

Niente da fare in via ufficiale: converrà ricorrere a qualche espediente, ricordarsi che i più gelosi segreti sono pure chiacchieroni, e che una abile conversazione con qualche subalterno potrà fornire risultati preziosi. Ecco infatti un ufficiale dei carabinieri rivelare che da Villa Savoia la autoambulanza ha portato il duce nella caserma dei carabinieri. E Skorzeny riesce a sapere anche in quale stanza e a quale piano aveva dimorato Mussolini; ma parecchi giorni sono ormai trascorsi, e il prigioniero è stato sicuramente trasferito altrove. Allora, in una piccola trattoria di Roma, interrogando un commerciante di frutta che si reca spesso a Terracina, Skorzeny carpisce un'altra preziosa informazione: un cliente del commerciante ha una domestica che mantiene una corrispondenza amorosa con un carabiniere di stanza nell'isola di Ponza. Il carabiniere parla di un «prigioniero molto importante». Mussolini è dunque a Ponza. Ma subito dopo, attraverso le parole imprudenti di un ufficiale di marina, Skorzeny apprende che il prigioniero ha lasciato l'isola e, a bordo di una nave da guerra, ha fatto rotta verso il nord.

Si parla di La Spezia, della Maddalena, dell'isola d'Elba. Su quest'ultima località ha puntato intanto la sua attenzione il servizio segreto tedesco, che ne informa il Führer, e questi dà immediato ordine a Skorzeny di tentare l'impresa di liberazione. Ma l'attento capitano delle SS scopre che l'informazione del servizio segreto non è esatta, come poco attendibile appare una relazione dello stesso servizio che assicura in termini energici la volontà italiana di continuare la guerra a fianco della Germania; anzi, assicura il rapporto, «il nuovo Governo italiano prenderà parte allo sforzo comune in modo anche più efficace dell'ex stato fascista...». Erano in buona fede i rapporti del servizio segreto germanico? Skorzeny da tempo nutriva dubbi circa la lealtà dell'ammiraglio Canaris, che a quel servizio sovrintendeva; ed ebbe ulteriore motivo di sospetto quando, un anno dopo, Canaris veniva arrestato e giustiziato per la sua partecipazione al complotto del 20 luglio contro Hitler.

Macchina indietro

Senza curarsi delle informazioni di Canaris, Skorzeny accerta la presenza di Mussolini alla Maddalena, compie dei voli di ricognizione, miracolosamente scampando ad un grave incidente aereo, sbarca nell'isola da bordo di un dragamine tedesco, e concerta i particolari del piano di rapimento. Una squadriglia di vedette rapide della «Kriegsmarine» verrà in visita ufficiale alla Maddalena, con un certo numero di dragamine recanti a bordo, nascosti, gli uomini delle SS. La squadriglia simulerà la partenza, poi improvvisamente sbarcherà i reparti destinati a compiere il colpo di mano. Tutto è preparato; Skorzeny è stato abilissimo. Ma gli uomini di Badoglio non sono degli ingenui; quell'armeggiare di tedeschi intorno all'isola li ha messi in sospetto, e alla chetichella, con un idrovolante ambulanza, Mussolini viene trasferito sul continente.

L'azione dei tedeschi si sarebbe risolta in un gravissimo scacco, sarebbe caduta nel ridicolo: le SS avrebbero dato l'assalto, con tutte le regole, a Villa Weber, quando il prigioniero aveva abbandonato la prigione.

Che cosa salvò Skorzeny, le SS, i tedeschi da un così salutare smacco? Ancora una volta tornano in ballo gli amori ancillari dei RR. Carabinieri: in casa di una lavandaia Skorzeny, travestito da marinaio tedesco, incontra un milite dell'arma e si intrattiene con lui in chiacchiere, sostenendo che Mussolini è morto e sepolto. «Macchè, — scatta il carabiniere — lo stesso l'ho accompagnato stamani sino all'idroambulanza». Manca poco all'ora X fissata per l'azione, e Skorzeny riesce a mala pena a fermare la macchina che stava per porsi in movimento.

Audaci imprese

Ancora una volta tutto da rifare. E' un incidente d'automobile, occorso all'ispettore generale di P. S. Pòlito — l'attuale Questore di Roma — ad orientare le ricerche di Skorzeny verso gli Abruzzi; una ricognizione effettuata sul posto da un capitano medico con il pretesto di trovare un luogo di cura per i soldati tedeschi conferma che la zona del Gran Sasso è sottoposta ad una speciale, attentissima vigilanza. Ancora una volta un nuovo piano di attacco, destinato a tradursi in realtà, facilitato dall'armistizio e dal conseguente collasso dell'esercito italiano: nel pomeriggio del 12 settembre, nelle circostanze da Mussolini stesso rese note nel suo «Tempo del bastone e della carota», il duce viene, per modo di dire, liberato dai tedeschi, e trasportato al cospetto del Führer che lo attende a braccia aperte.

L'impresa del rapimento di Mussolini è narrata, con abbondanza di particolari, dallo stesso Otto Skorzeny in un suo recentissimo libro, «Missioni segrete», testè edito da Garzanti. Non fu quella se non la più vistosa e la più fortunata delle imprese di Skorzeny: vi fu anche il rapimento del figlio del reggente Horty, a Budapest; vi fu l'audace insinuarsi di volontari tedeschi in uniforme americana dietro le linee nemiche durante l'estrema offensiva germanica nelle Ardenne — e gli americani ne furono tanto impressionati da scovare persino un sosia di Eisenhower, circondando il generale addirittura di una sorveglianza durissima — vi furono i progetti, appena abbozzati, di romanzesche imprese, quali il bombardamento di Nuova York a mezzo delle V 1.

Progetti, appunto, appena abbozzati. Perchè tutta l'attività di Skorzeny si svolse quando le sorti del conflitto erano irrimediabilmente segnate: e Skorzeny stesso non ne fa mistero. Eppure, coraggioso e deciso a tutto, continuò sino all'ultimo nelle sue spettacolari e inutili gesta. Valoroso soldato, ma tipicamente tedesco nella sua insensibilità politica: quando la congiura degli ufficiali contro Hitler, nel luglio del '44, ha sfiorato il successo — e ne sarebbero derivati per la Germania vantaggi enormi — Skorzeny non ha se non parole di sdegno per i ribelli della Wehrmacht e parla di «un colpo di pugnale nella schiena del popolo tedesco», parla di sorpresa per lui «penosa e dolorosa», trova conforto solo nel constatare come la rivolta sia fallita e i suoi promotori impiccati dalle SS.

GUIDO PIAMONTE

Partigiani di Markos colonizzatori in Boemia

Monaco, 22

Secondo profughi clandestini dalla Cecoslovacchia, sono arrivati in questi giorni nella zona dei Seduti e in quella di Mährisch Ostrau, al confine con la Polonia, varie migliaia di greci, ex partigiani del generale Markos, nonchè varie migliaia di cinesi provenienti dalla Siberia orientale. Ad essi sono stati assegnati vasti territori e case coloniche già appartenenti ai tedeschi.

Il quarto giovedì di novembre gli americani di ogni fede religiosa rendono grazie a Dio per i benefici ricevuti durante l'anno. La celebrazione del «Thanksgiving Day» risale però al lontano 1620, quando venne spontaneamente istituita dai «padri pellegrini», uno dei primi gruppi di colonizzatori del Nuovo Mondo. Come ci mostra questa incisione del tempo, i pionieri affrontavano allora il lungo tragitto che separava le loro case dalla chiesa scortati da armati.

LE ULTIME «FRECCIATE» DEL GRANDE COMMEDIOGRAFO

Teatro e cinema nel giudizio di Shaw

«È migliorato il teatro da quello che era al tempo dei vostri lavori?».

Fu questa la prima domanda che posi a George Bernard Shaw. E francamente mi attendevo da lui un panegirico dei «ben tempi andati». Invece G. B. S. mi rispose:

«La produzione naturale di talenti istrionici non varia. Tuttavia il diffondersi della istruzione, il riconoscimento sociale dato alla professione dell'attore, oggi considerata un'arte, hanno aperto il palcoscenico a un'infinità di attori e di attrici. Questi sono spesso dotati di molte capacità ed abilità, ma non hanno conoscenza alcuna di quello che fossero gli antichi eroi della tragedia nell'Ottocento, morti con Sullivan. Anche i più anziani li conoscono solo attraverso qualche ricordo di cantanti d'opera come Emma Calvé e Scialiapin.

«Sullivan, che era un Amleto superbo (lo recitò più di 3000 volte) e che sapeva essere magnifico, truculento, incantatore a seconda del personaggio, trascurò sempre le recite a Londra nonostante le lodi del «Times» che lo aveva salutato come l'attore più eminente del teatro inglese. I suoi requisiti fisici erano stupendi: valeva la pena di pagare il biglietto in galleria non fosse altro per vederlo camminare sulla scena, e per udire la sua voce, nobilmente musicale».

E' da Sullivan, da Salvini, dalla Ristori, da Coquelin e da altri celebri attori europei che aveva visto recitare nella sua natia Dublino, che Shaw confessa di avere appreso il mestiere di «commediografo rappresentabile». E il vegliardo spiegò: «Quegli attori erano passati da un pezzo quando io arrivai al teatro, ma potei ancora affidare i miei lavori alle mani di Cranville Barker e Lillah Mac Carthy, Cedric Hardwicke e Edith Evans, Forbes Robertson e Sybil Thorndyke, e ad incantatrici seducenti come Ellen Terry e Stella Campbell».

Il paragone fra [illegible] del teatro e quello della Chiesa era caro a Shaw il quale continuò: «Oggi il teatro ha la importanza che aveva la Chiesa nel medioevo» ricordando inoltre come le rappresentazioni profane avessero avuto origine da quelle sacre.

Venuti a parlare del cinematografo, mi venne l'idea di chiedere: «I film hanno rovinato il gusto del pubblico per il palcoscenico?». La sorprendente risposta fu: «No, lo hanno educato». E continuò: «Le due arti, il palcoscenico e lo schermo, sono in fondo una sola. Il cinema non ha fatto che mostrare agli spettatori cosa può essere un lavoro teatrale, con splendida illuminazione, esaltazione degli attori, illuminato splendore e mutamento di scenari, ad un costo cinquanta o cento volte superiore a quello che può permettersi la messa in scena teatrale più ricca. Ma non dimenticate che tale prodigalità può farsi sì che lavori pessimi siano salvati dai loro quadri, come la peggior messa in scena può essere dimenticata e cedere davanti ad un trionfale successo, nei peggiori teatri, grazie alla bontà del lavoro e della recitazione».

Venuto a parlare dei suoi primi lavori, accennò a «Le case del vedovo» quella filippica contro lo sfruttamento dei tuguri, e come il suo successo lo abbia incoraggiato a proseguire nello scrivere per la scena. Venne così la commedia «La professione della signora Warren», che suscitò tanto scandalo perchè trattava della prostituzione, la quale, egli osserva, è causata «non dalla depravazione femminile e dalla libidine mascolina, ma dal fatto che le donne vengono sottovalutate, pagate di meno e sfruttate sul lavoro talmente, che le più povere sono costrette a ricorrere a quel mestiere. Per otto anni il lavoro non potè essere rappresentato, malgrado la sua tremenda forza sociale».

Ripensando alla vecchia tesi di Shaw, di scrivere, cioè, [illegible] mere una tesi sociale, gli chiesi: «Trattereste come un problema sociale tutta la moderna abbondanza di *sex-appeal* nei lavori teatri?».

«Il *sex-appeal* sul palcoscenico è inutile — rispose prontamente. — La bellezza attrae sempre, sul palcoscenico e altrove, ma la sessualità è repellente. Mary Pickford, la «fidanzata d'America», piaceva tanto alle donne quanto agli uomini: Charlie Chaplin agli uomini e alle donne. Il solo personaggio scespiriano che sfidi la recitazione è Cleopatra. Anche amanti famosi, come la Francesca di Dante, possono riuscire dei personaggi teatrali. L'amore è un soggetto per i drammaturghi, ma la concupiscenza non riesce ad esserlo».

Da ciò si vede che le sue idee in materia non erano cambiate da cinquant'anni a questa parte. Nella prefazione a «Tre commedie per puritani» egli infatti aveva scritto: «Ho constatato che tutta la sensualità in uso sul palcoscenico mi aveva definitivamente disgustato, e non già perchè io fossi farisaico o intollerabilmente raffinato, ma perchè mi era venuta a noia e la noia è uno stato d'animo che rende gli uomini suscettibili al disgusto e all'irritazione.

Là dove il mio senso morale si rivoltava, come talvolta accadeva fino al più intimo delle mie fibre, era invariabilmente nel caso delle nauseabonde compiacenze del teatro con la virtù convenzionale».

Domandai ancora a Shaw: «Credete che sia necessario sussidiare le buone commedie, per modellare i gusti della generazione più giovane prima che i cattivi film facciano tutto il male di cui sono capaci?».

Shaw scosse la testa, «Si diano, sussidi e sovvenzioni ai teatri se fanno delle cose buone, indipendentemente da quello che incoraggiano ed eseguiscono. La gente non può vivere soltanto di pochi capolavori. Non si può trascorrere tutto il proprio tempo libero ascoltando Bach o contemplando Michelangelo».

Poichè la nostra conversazione andava aggirandosi sul teatro e sullo schermo americani, non mi potei trattenere dal chiedere a Shaw: «Sta forse l'America strappando all'Inghilterra la sua tradizione drammatica, cominciata con Shakespeare?».

«Sciocchezze», fu la risposta. «La nostra tradizione è comune. Vogliate solo ricordare che Hollywood non è la America e che non le rassomiglia affatto. Anzi Hollywood non rassomiglia a nulla che sia reale su questa terra. America e Inghilterra la distruggeranno».

A. R.

UN'ATTRICE PERFETTAMENTE ADERENTE AL PERSONAGGIO NEL FILM DI AUGUSTO GENINA, TRATTO DAL ROMANZO DI GRAZIA DELEDDA, «L'EDERA»: È L'ATTRICE COLUMBA DOMINGUEZ, QUI RITRATTA IN UN COSTUME SARDO

PREPARAZIONE ALLA XII MOSTRA DEL CINEMA

IL LEONE DI SAN MARCO sarà il simbolo dei premi

Venezia, novembre

Indetta dal Commissario straordinario della Biennale e Presidente della Mostra, on. Giovanni Ponti, ha avuto luogo a Roma in questi giorni, presso la Direzione generale dello spettacolo, la seconda riunione della Sottocommissione della Biennale per la Mostra cinematografica di Venezia, allo scopo di fissare il regolamento della XII Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Sono state fissate le seguenti date: 20 agosto - 10 settembre, XII Mostra internazionale d'arte cinematografica, con presentazione in concorso e fuori concorso di film di lungo metraggio; 8 - 18 agosto, II Mostra internazionale del film scientifico e del documentario d'arte; 8 - 18 agosto, III Festival internazionale del film per ragazzi; 5 - 10 settembre, III Festival internazionale d'alta moda e del costume nel film; 8 agosto - 10 settembre, II Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico; 20 agosto - 10 settembre, II Mostra - mercato internazionale del film.

Ciascuna nazione invitata alla Mostra è libera nella scelta delle opere da presentare. La direzione della Mostra, previo parere favorevole del Comitato, si riserva il diritto: a) di richiedere ai singoli produttori la presentazione di determinate opere di particolare interesse artistico, di cui la Direzione stessa sia direttamente a conoscenza o che le siano stati segnalati dalla Federazione internazionale dei film club e delle accademie cinematografiche; b) di richiedere ed ammettere in concorso, in casi eccezionali, film già presentati ad altre mostre o festival, a condizione che siano stati prodotti non anteriormente ai 18 mesi dall'inizio della Mostra e che non siano stati presentati in pubblica visione in Italia; c) di escludere dalla presentazione quei film che a suo insindacabile giudizio non raggiungano un sufficiente livello tecnico e artistico o che possano offendere un sentimento nazionale di uno dei paesi partecipanti; d) di organizzare mostre individuali e retrospettive.

Il numero dei film che ciascuna nazione potrà presentare sarà fissato d'accordo tra gli organi competenti della nazione invitata e la Direzione della Mostra da uno a un massimo di quattro, anche in rapporto alla produzione dei singoli paesi.

I premi, verranno così distribuiti: primo gran premio; tre premi a pari merito; sei premi: per l'interpretazione (attore, attrice); lo scenario (soggetto e sceneggiatura); la fotografia; la musica. I premi all'attore e alla attrice saranno intitolati al nome di Giuseppe Volpi, fondatore della Mostra nel 1932. Sarà inoltre a disposizione della giuria un premio da assegnarsi per un'eventuale particolare motivazione non contemplata nelle precedenti. All'infuori dei premi indicati la giuria non potrà conferirne altri.

Ciascun premio consiste in una riproduzione del leone di San Marco, d'oro per il gran premio, d'argento per gli altri. Il leone di San Marco rimarrà d'ora in poi il premio simbolico della Mostra di Venezia.

Il Presidente della Mostra nominerà il presidente e i componenti della giuria, scelti fra personalità della cultura e della critica. Il direttore della Mostra fungerà da segretario della giuria. In ogni spettacolo sarà presentato almeno un cortometraggio designato, fra quelli premiati, dalla giuria della Mostra del film scientifico e del documentario.

La notifica dell'adesione a partecipare alla Mostra dovrà pervenire alla direzione entro il 31 maggio 1951, e le copie dei film dovranno pervenire alla Direzione della Mostra entro il 31 luglio.

NOTEVOLI RISULTATI degli scavi in Toscana

Volterra, 22

Ad ispezionare gli scavi per il Teatro romano di Vallebuona è giunto a Volterra il Sovrintendente alle belle arti della Toscana, prof. Arrigo Minto, accompagnato dal dott. Alfredo De Agostini, ispettore della stessa Sovraintendenza. Dopo un minuzioso sopraluogo e dopo una discussione con le autorità cittadine e con la deputazione «Guarnacciana» che dirige i lavori, il Sovrintendente ha dichiarato all'«Ansa» che gli scavi che la Sovrintendenza di Firenze aveva già ispezionato il 30 agosto dandone notizia al Ministero della P. I., sono da ritenersi di grande interesse. Una massiccia frana che nei tempi lontani si era riservata nella parte occidentale del teatro ha preservato le vestigia del «Parascoenium». Se anche la «scoena» o parte di essa potesse tornare alla luce in altrettante buone condizioni, Volterra si arricchirebbe di un monumento di eccezionale valore.

In questo mese sono stati ottenuti altri notevoli risultati nelle opere di scavo malgrado le piogge che hanno ostacolato i lavori. Sono state rinvenute due pregevoli colonne [illegible] frammenti di lastre di marmo.

PRELUDIO ALLA FIERA DI TRIESTE 1951

I PROGETTI PER IL COMPLETAMENTO del quartiere fieristico a Montebello

La costruzione di un complesso di quattro moderni corpi architettonici

IL PROGETTO GUACCI-ARNERI, CHE HA VINTO IL PRIMO PREMIO

Domani a mezzogiorno il presidente dell'Ente Fiera di Trieste presenterà alle autorità — nella palazzina di Montebello — i progetti per la sistemazione del quartiere fieristico e dei bozzetti per il manifesto 1951. Successivamente la Mostra resterà aperta a tutto il pubblico sino a domenica.

Il progetto dei concittadini dott. ing. Antonio Guacci e dott. arch. Lucio Arneri, cui è stato assegnato il primo premio nel concorso per il completamento del quartiere fieristico, appare suggerito dal proposito di accogliere e di accompagnare il visitatore della Fiera nel succedersi di un'architettura chiara, funzionante, elastica e spettacolare nei suoi elementi e nelle sue proporzioni. Lo spazio interno ed esterno, necessariamente limitato, è stato movimentato da scorci indovinati: atti a mettere il pubblico in condizione di godere non soltanto la vista dei singoli stands, ma anche la vita stessa della Fiera. Ciò senza che la chiarezza dei percorsi e le disposizioni interne risultino compromesse.

Il progetto vincente prevede quanto richiesto con la costruzione di quattro corpi architettonici. Il primo padiglione, congiunto all'esistente pensilina d'ingresso sul viale dell'ippodromo, ospiterà una sala per proiezioni cinematografiche, capace di 500 posti, cui si può accedere dall'interno del quartiere fieristico ed anche dall'esterno, attraverso ampie vetrate; un bar, un ufficio turistico, vari posti di scrittura, un ufficio telefonico e telegrafico. Al primo piano troveranno posto, oltre ad ampie balconate, che permetteranno lo affacciamento sulla Fiera e sul panorama, una sala per esposizioni di abbigliamento, una saletta per prove e vari salottini. Data l'elasticità cui il progetto è stato ispirato, è ovvio che sia la sala cinematografica, dotata di un piccolo palcoscenico, sia la sala d'esposizione si presteranno a manifestazioni diverse come del resto necessario in progetti del genere che devono essere dotati di ampio respiro.

Il secondo padiglione, che è la costruzione più vasta, riservata a mostre merceologiche internazionali, sorgerà lungo la via Rossetti. Nel progetto in argomento il padiglione consta di pianterreno e primo piano, il quale ultimo si comporrà a sua volta di due ripiani che vivono di uno stesso volume. Il percorso del visitatore, come è chiaramente visibile dall'illustrazione, correrà al pianterreno sotto gli ampi portali, fra due file di stands: gli uni interni, gli altri esterni, sistemati sotto apposite strutture di copertura, che concorrono a dare un aspetto ordinato alla successione delle singole mostre esterne al padiglione. Un ballatoio sistemato lungo l'intero corpo dell'edificio garantisce gli accessi esterni al primo piano, che sarà collegato al pianterreno anche da scale interne. Completa il progetto del secondo padiglione una galleria di passeggiata, visibile tra gli elementi «a puntone», che permetterà al pubblico di dominare il movimento del cuore del quartiere fieristico.

Il terzo padiglione, che sarà eretto sull'area più elevata della Fiera, comprende al pianterreno un caffè-bar e un dancing e al primo piano un ristorante con gli annessi servizi. Una grande vetrata centrale darà luce sia al caffè che al ristorante. Nelle sue linee caratteristiche, il quarto padiglione, riservato a mostre merceologiche, presenta sostanziali analogie con il «palazzo delle Nazioni», ossia con l'edificio adibito all'esposizione internazionale. Il progetto prevede pure la costruzione di una torre panoramica prospiciente la via Revoltella, formata da un sistema di piattaforme coperte da tende multicolori.

Si tratta, in conclusione, di un complesso architettonico, che crea un vero e proprio aggregato urbanistico moderno su più piani, planimetricamente e volumetricamente ben dosato e composto con meditata organicità e originale freschezza.

LA POLITICA TITINA IN ZONA B

Sfratti e licenziamenti

Com'era da prevedersi, lo sfoltimento dell'apparato burocratico in Zona B serve alla VUJA solo per eliminare le forze impiegatizie e sbarazzarsi così di personale ritenuto politicamente e nazionalmente infido, se pur professionalmente capace. A Capodistria l'ordine di sospensione dal lavoro è stato comunicato, tra gli altri, all'ufficiale giudiziario Giacomo Zucca, che da moltissimi anni aveva compiuto con zelo e scrupolosità il suo dovere. Le persone licenziate non ricevono nessuna indennità, non riescono ad ottenere alcuna forma di pensionamento. Essi vengono gettati sul lastrico, e nessun «sindacalista» dei cosiddetti sindacati classisti di Bortolo Petronio leva un dito in loro difesa.

Nella stessa Capodistria sono state ordinate altre intimazioni di sfratto per far posto a famiglie jugoslave trasferitesi di recente o in via di trasferimento. Tra le famiglie colpite, figurano quelle dell'operaio Pobega, del marittimo Bossi e del professore Bratti. Si tratta di persone occupate fuori zona o, come nel caso del prof. Bratti, rimosse dal proprio incarico per ragioni politico nazionali. Particolare da non trascurarsi: il figlio del marittimo Bossi è caduto nella lotta partigiana. In qualche caso i titini hanno adottato una nuova procedura, rifiutandosi di consegnare il decreto di sfratto alle persone colpite e limitandosi a comunicare la decisione soltanto oralmente.

In questi giorni è stata costituita in Zona B una commissione circondariale incaricata di procedere alla categorizzazione degli impiegati dipendenti dalle pubbliche amministrazioni e da altre imprese. Scopo di questa iniziativa dovrebbe essere quello di dare a ciascun impiegato la qualifica che gli compete, in base alle mansioni e alla capacità, nonchè di eliminare alcune situazioni di privilegio venutesi a costituire in determinati settori. Da quanto si può capire, però, dai primi lavori della commissione, più che una categorizzazione si sta attuando un declassamento ed una svalutazione degli stipendi. In alcune aziende, poi, tutto si svolge secondo criteri ispirati alla discriminazione nazionale, cioè a danno degli impiegati italiani. E' stato riscontrato infatti che, mentre si procede alla rivalutazione degli stipendi dei funzionari e dei dipendenti di nazionalità slava. (solo perchè questi hanno frequentato qualche corso politico) il personale italiano non aderente alle organizzazioni filoslave viene declassato e posto in una umiliante situazione d'inferiorità.

E' stata emanata una disposizione che è indice della grave situazione finanziaria in cui versa l'amministrazione della Zona B; essa riguarda i dipendenti della VUJA e di varie ditte slave residenti della Zona A. Costoro, che per graziosa concessione della VUJA ricevono parte dello stipendio in valuta italiana, ora verranno pagati soltanto in dinari; ne è risultato però che molti, non accettando simile trattamento, si sono licenziati, preferendo fare i disoccupati in Zona A. Si apprende inoltre che tutti i depositi di denaro depositati nelle banche da imprese o società commerciali sono stati bloccati.

L'ostruzionismo ai traffici con la Zona A perdura, senza nessun sintomo di miglioramento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mattea Premuda ved. Nicolich dall'ing. A. Apollonio 500, da Alma Craglietto 500, da Ermengarda Premuda 2000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Anna Gerolimich 5000 pro Fondo G. Banelli e 5000 pro E.C.A.; dal dott. Fulvio Cleva 1000, da Laura e Celestino Martinoli 1000, da Fabia e Adelchi Cutroneo 1000, dal rag. Ugo Abbondano 500 pro Esuli istriani.

In memoria del dott. Alessandro Aite da Noelia e comm. Edoardo Danelutti 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Anna Ilberti 500, da Adelina e Stellio Ilberti 1000 pro E.C.A.; dal dott. Rodolfo Adami e famiglia 1000 pro Lega Nazionale; da Anna Bonavia 500 pro Osped. infantile.

In memoria di Angelo Mario Beltramini da Dora e Giuseppe Oberti di Valnera 2000 pro Comitato esuli dalmati; da Alfredo e Letizia Benetti 500 pro Vill. del Fanciullo; da Niko e Lina Bliznakoff 500 pro C.R.I.

In memoria di Pierina Zollia dalle famiglie Carnincich e Planinec 500 pro E.C.A.; da Emma e Sergio Cergna 500 pro Esuli istr.

In memoria di Elsa Maj Del Maschio, nel X anniv., dalla famiglia Maj 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro Pia Casa Nazareth; dal marito 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulio Sinibaldi da Anna Bonavia 500 pro Osped. infantile.

In memoria della prof. Lucy Pituelli da Ofelia Murat 300 pro Cassa scolastica Scuola Rismondo.

In memoria di Antonio Smundin da Luigia Brunello 250 pro Cassa Scuola F. Rismondo.

In memoria di Giorgio Stella da Serena e Aurora Stella 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Arminio Susanna da Lidia Sambo 300 pro C.R.I.

In memoria di Francesco Pirona da Lidia Sambo 300 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pierina ved. Zollia da Enrica Godenigo 400 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Caterina e Giovanni Gardinal dalla figlia Luigia 1000 pro chiesa B. V. Grazie.

In memoria di Adelaide de Bussy ved. Behne dalla famiglia Lama 5000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (femm.) (S. Antonio Nuovo); da Barnaba, Pertot, Conti, Eichenberg, Avoledo, Corrado, Antichievich 6500 pro chiesa via Giustinelli; dai dipendenti della Vinea 5000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Maria Donini nel I anniv. (27-11) dalle amiche Tripcovich, Ciacci, Frued, Sensi e Amato 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Gregorio Brelli-Antoniazzo nel II anniv. (23-XI) dalla sorella Mina e nipoti 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Oscar Brelli e famiglia 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Gilda Monferrà dai colleghi del fratello Giuseppe 4250 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giuseppe Mussafia da Rita e Arturo Coen 5000 pro Asilo M. Tedeschi e 5000 pro Beneficenza israelitica.

In memoria di Giovanna ved. Slavich da Lina e prof. Ervino Slavich 3000 pro Ass. medica (ved. e orf.) e 2000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli, parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

Nell'anniversario della morte della cara mamma da Edmondo Canovari 500 pro E.C.A.

In memoria dei suoi morti da Maria Gardinal 1000 pro chiesa B. V. Grazie.

Da un gruppo di addetti al Deposito tranvie S. Sabba 1870 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di A. Lutmann da Armando e Zaira Jeralla 1000 pro Natale Triestino.

In memoria di Maria Braidotti da E. N. Borri lire 500 pro Unione italiana ciechi.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 11 «Pavlos G.» (gr.); B. 15 «Andriana» (gr.); B. 16 «Georgios R.» (gr.); B. 17 «Tinos» (gr.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 33 «Ercole» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** «Zagreb» (jug.); B. 38 «Modica» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 43 «Cheiatros» (gr.); B. 44 «Pelican State» (am.); B. 46 «Uzice» (jug.); **M. Bers. N.:** «Oxfordshire» (br.); **P.to Lido:** «Ariel» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.), «Corallo» (it.), «Isonzo» (it.); **Dock:** «La Valette» (br.); **S. Sabba:** «Rubicone» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 novembre: «Rubicone» S. Sabba a mare; «Zagreb» B. 37 a mare.

NAVI IN ARRIVO

22 novembre: «Prenj» Ilva; «Theseus» B. 10; 23 novembre: «Treviso» B. 23; «Paraggi» 48 o rada.

Il giudice Aite commemorato al Palazzo di Giustizia

La morte del giudice dott. Alessandro Aite ha avuto una profonda eco di rimpianto negli ambienti del palazzo di Giustizia, dove l'esimio magistrato era largamente stimato ed apprezzato per le sue singolari doti di uomo di cuore e di fervido intelletto.

A dare tangibile prova di questi esemplari riconoscimenti è stato ieri lo stesso presidente del Tribunale, cons. dott. Santomaso, il quale, durante un'udienza svoltasi alla sezione civile da lui presieduta, ha commemorato con nobili e sentite espressioni di cordoglio lo scomparso.

Al cons. Santomaso ha fatto seguito l'avv. Chersi il quale, a nome del Foro triestino, s'è associato alla breve commemorazione. L'udienza è stata quindi sospesa per alcuni minuti, in segno di deferente omaggio al magistrato scomparso.

Luci della città

Con nobile intento di decoro cittadino il Sindaco ha voluto che i maggiori edifici più rappresentativi della città e della nostra tradizione architettonica ottocentesca venissero valorizzati nella loro struttura e nelle sagome con una razionale e indovinata illuminazione notturna sia con proiettori esterni, sia con lampade occultate a luce radente. Così iersera le nicchie del palazzo del Lloyd che furono per tanti anni trascurate e senza rilievo sono state vivificate plasticamente e le statue neoclassiche si stagliarono con nitidi contorni sullo sfondo luminoso dorato. Per il palazzo municipale si è trovato una forma di illuminazione con proiettori esterni che animarono le colonnine, l'inquadratura delle finestre e le incorniciature. Queste illuminazioni se potranno venire estese ad altri palazzi acquisteranno anche un valore turistico nella stagione propizia.

Generose offerte alla Banca del sangue

Ben 43 persone sono affluite dal 13 al 19 corr. alla Banca del sangue; hanno donato complessivamente 19 litri del prezioso liquido. Tra i donatori vanno segnalati 20 operai dell'Acegat, 3 assessori comunali, 3 impiegati comunali. Si sono inoltre presentate alcune persone per il secondo prelievo di sangue; costoro 40 giorni or sono avevano già fatto una donazione. Sono state effettuate trasfusioni per litri 5.850, e precisamente all'ospedale infantile, all'ospedale psichiatrico, al Policlinico triestino, e uno a domicilio.

Per evitare il tuffo s'afferrò al molo

Accovacciato in una barca che bordeggiava lungo il molo, ieri pomeriggio il bracciante Giovanni Lazar, di 43 anni, abitante in via San Nicolò 13, era intento a raccogliere mitili. All'improvviso, il fragile guscio ha avuto un violento sbandamento e il Lazar, per non cadere in acqua, si affrontava con il braccio destro al molo, riportando delle ferite lacero-contuse all'arto.

Di un infortunio sul lavoro è rimasta vittima iersera l'operaia Bruna Verdelli ved. Vanini, di 42 anni, abitante in via S. Giusto 32. Verso le 19.30 la donna stava lavorando nella fabbrica «Stock» a Roiano, issata su una scala alta circa 2 metri dal suolo. All'improvviso perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo, ferendosi al ginocchio sinistro. E' stata accompagnata all'Ospedale dalla C.R.I. e qui accolta con prognosi di 10 giorni nella II divisione chirurgica.

Con il naso al cielo non vide la «topolino»

Spericolato oltre ogni dire il ragazzo Giuliano Metlica, di 12 anni, abitante in via del Pozzo 16. Intorno alle 16.30 di ieri l'acrobata in erba viaggiava clandestinamente sulla parte posteriore di una «Balilla» in corsa per la via Madonnina. Nei pressi di piazza Vico il viaggiatore clandestino si stancava di quella corsa forse troppo monotona per il suo temperamento, e saltava a terra, accingendosi ad attraversare la strada, quando un rumore perveniva alle sue orecchie. Lì per lì ha creduto trattarsi di un aeroplano, e dimenticando completamente il posto in cui si trovava, ha levato il naso al cielo per vedere se effettivamente qualche velivolo si decideva a squarciare la coltre di nubi. A toglierlo dalla sua estatica ammirazione è stata una «topolino», il cui autista si è trovato all'improvviso il ragazzo tra le ruote; e, non ha [illegible] lo. Il guidatore [illegible] preoccupava [illegible] gnare il ragazzo [illegible] tato contusioni [illegible] sinistro e alla [illegible] alla CRI.

Nell'attraversare [illegible] lo Veronese, Giovanna Siancich ved. Kupferdain, di 71 anni, abitante in via Calvola 47, è stata atterrata da una bicicletta TS 2203, guidata da Luciano Perticaro, di 24 anni, abitante in via Besenghi 9. La donna è stata soccorsa da una camionetta della P. C. che l'ha avviata all'ospedale dov'è stata accolta con prognosi di 3 settimane per la frattura del metatarso sinistro.

Alle 8.30 un autocarro americano, guidato dal sergente Norman F Michana, della compagnia «H» del 351o reggimento Fanteria ha atterrato ad Opicina una giovane ciclista Rosalia Vitali, di 13 anni, che è stata accolta all'ospedale con prognosi di 10 giorni.

In una latteria di via San Giusto, Lalla Zandini, di 38 anni, abitante in via Segantini n. 14, è stata derubata del portafogli con 4 mila lire che custodiva in una borsetta sul soprabito.

SI È CONCLUSO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL SOLDATO AMERICANO

OTTO MESI ALLA ZANCATO

La Corte ha riconosciuto la giovane colpevole di omicidio colposo per aver ecceduto nella legittima difesa - Il P. M. aveva proposto due anni

Con una condanna ad otto mesi di reclusione, è terminato iersera il dramma giudiziario di Sofia Zancato, comparsa in Corte d'Assise per rispondere della morte del caporale americano William A. Pruit. La Corte, nell'elaborazione del dispositivo della sentenza, ha riconosciuto la Zancato colpevole di omicidio colposo, per avere ecceduto nella legittima difesa. L'imputata ha accolto serenamente l'esito del processo e, dopo avere rivolto brevi saluti a persone amiche, ha seguito gli agenti della Polizia femminile, che l'hanno tradotta alle vicine carceri. Il suo passaggio per i corridoi del palazzo di Giustizia è stato seguito dal folto pubblico di curiosi che aveva, poco prima, riempito in maniera strabocchevole l'aula della Corte.

L'udienza s'era iniziata con una breve commemorazione, fatta dal presidente cons. Zetto, del primo pretore dott. Alessandro Aite, morto in questi giorni; alla manifestazione avevano aderito il P. M. Colotti e la difesa. Era stato quindi interrogato brevemente, per certe delucidazioni, l'ispettore Fertz della C. I. D. americana e, subito dopo, aveva preso la parola il P. M. Partendo dalla ricostruzione del fatto, il P. M. si era soffermato ad esaminare acutamente la responsabilità della Zancato, in riflesso alla grave accusa di avere ucciso il Pruit. Scorrendo le risultanze di causa basandosi sulle stesse dichiarazioni rese dall'imputata, in sede di Polizia ed in sede istruttoria, il P. M. era venuto nella determinazione di escludere l'esistenza dell'omicidio volontario, dato che le prove s'erano dimostrate talmente evidenti da piegarsi alla logica dei fatti, onde si doveva ritenere, senza ombra di dubbio, che la Zancato, nel ferire a morte il Pruit, non aveva avuto alcuna volontà di uccidere o, per lo meno, di ferire. E' risultato, invece, che la Zancato aveva minacciato con l'arma il suo antagonista, seppure al fine di farlo desistere dal suo atteggiamento violento ed iracondo. Il P. M. concludendo, aveva prospettato, la natura dell'eccesso nella legittima difesa, e quindi la affermazione di una responsabilità nell'omicidio colposo, proponendo la condanna di due anni di reclusione, tenendo conto delle attenuanti generiche.

Al P. M. avevano risposto, facendo leva su concetti umani, giuridici e psicologici, i due difensori. Analizzando l'agire dell'imputata nella fase saliente della disputa avuta con il Pruit — il quale, minaccioso e violento, le si era scagliato contro, colpendola e vessandola in maniera inaudita — avevano sostenuto trattarsi di legittima difesa, poichè l'imputata s'era servita dell'arma solamente per minacciare il Pruit e farlo desistere dalle sue violenze. Del resto, l'ipotesi che il Pruit, nell'allungare un potente sinistro alla spalla destra ed al collo dell'imputata, avesse fatto in modo che il coltello, tenuto dalla Zancato, andasse a colpirlo mortalmente al petto, non era da escludersi anzi, per certi elementi, doveva ritenersi probabile. Mentre l'avv. Morgera aveva concluso chiedendo l'affermazione della legittima difesa, l'avv. Giannini s'era adoperato per l'ottenimento dell'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Per tutta la durata dell'udienza, la Zancato aveva singhiozzato e pianto. Presidente: Zetto; relatore: Portada; P. G.: Colotti; cancelliere: Tessier. Difesa avvocati Giannini e Morgera.

TRIBUNALE PENALE

Una causa per diffamazione

In sede di secondo rinvio, si è ripresentato ieri davanti ai giudici il signor Eugenio Laurenti, direttore responsabile del settimanale «Il Progresso», per rispondere di diffamazione, su querela del ten. col. Piero Almerigogna. La querela è stata motivata da un resoconto comparso nel settimanale, su una riunione di esuli istriani tenutasi la sera del 15 settembre scorso, nel quale resoconto si diceva, fra altro, che alla riunione era presente il Sindaco di Trieste, il quale s'era trovato in buona compagnia col «criminale di guerra» Piero Almerigogna.

All'inizio dell'udienza il Presidente ha cercato di invitare le parti ad un componimento, ma il tentativo non ha avuto seguito dato che l'Almerigogna ha chiesto un'ampia ritrattazione, da farsi pubblicamente su vari giornali, nonchè l'obbligo di versare, a tacitazione dell'offesa patita, 50 mila lire alla Lega Nazionale ed uguale somma al C. L. N. dell'Istria, a favore degli esuli istriani.

Il Laurenti, a sua difesa, ha dichiarato che il resocontista della riunione degli esuli era incorso in errore, scambiando il ten. col. Piero Almerigogna con altra persona. A sua volta l'Almerigogna ha voluto dimostrare che la diffamazione era stata fatta intenzionalmente, perchè facente parte di una campagna diffamatoria che i giornali titini andavano e vanno svolgendo contro di lui. In seguito, su proposta della parte civile, il Tribunale ha ritenuto di rinviare il processo al 29 corrente, per sentire quale teste il signor Stanislao Renko, direttore del «Primorski». Presidente Falchi, P. M. Grubissi, cancelliere Neri. Difesa avv. Zennaro. L'Almerigogna era patrocinato dall'avv. Jacuzzi.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

VIVACE BATTIBECCO per il rapimento dei tre operai

La discussione sul bilancio per il 1951

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale di Muggia è stata dedicata quasi interamente alla discussione del bilancio di previsione per l'anno 1951. Sorge tuttavia, subito dopo la lettura del verbale della seduta precedente, un battibecco fra il rappresentante del Fronte popolare e vari altri consiglieri in merito al rapimento dei tre operai sulla linea tra la Zona A e quella B.

Il consigliere Paolo Crevatin infatti asserisce che taluni giornali hanno già smentito le accuse mosse all'amministrazione jugoslava in Zona B, riportando le dichiarazioni del Pizzamus, il quale le scagionava completamente. Il Sindaco risponde che quelle dichiarazioni il Pizzamus le ha fatte solamente in Zona B quando vi era trattenuto, e probabilmente per essere rilasciato sollecitamente, mentre al suo ritorno esso non si è fatto vivo per protestare. Insorge il consigliere Santalesa, che stigmatizza con parole roventi le affermazioni del consigliere del Fronte popolare. La consigliera Amalia Postogna (D.C.) fa notare l'inutilità di una nuova polemica, auspicando il rilascio dei due concittadini ancora prigionieri.

Successivamente prende le parola l'assessore alla finanza signor Prodan, il quale presenta al Consiglio il bilancio di previsione per l'anno 1951, con una ben nutrita documentata introduzione. L'esposizione, durata circa tre quarti d'ora, è stata interessante e non priva di qualche spunto polemico verso taluni sistemi burocratici vigenti, che appesantiscono l'amministrazione comunale. Riferendosi al bilancio dell'anno in corso, il signor Prodan fa rilevare le maggiori spese derivanti dallo sviluppo cittadino realizzatosi in quest'ultimo periodo (riparazione alle case comunali, aumento di stipendio al personale, aumento del fondo pensioni e della Previdenza sociale, aumento di personale per manutenzione di edifici scolastici, della pulizia urbana, per la manutenzione stradale ecc.).

La discussione che segue assume un'impostazione generale. Il consigliere Rodolfo Visintin (D. C.) interviene ponendo in evidenza il fatto del disavanzo di cui bisogna tener conto, specie se si considera l'atteggiamento restrittivo del GMA nel confronto delle coperture. «D'altra parte bisogna andare cauti — soggiunge il consigliere — con il problema delle tasse che conseguentemente scaturisce, in quanto è da considerare la condizione economica e sociale della popolazione di Muggia, quasi esclusivamente operaia». Suggerisce infine quale parziale soluzione, di chiedere alle autorità tutorie che venga maggiorata l'aliquota delle tasse erariali di spettanza del Comune. Il consigliere Robba, socialista, si associa alla proposta del Visintin e rileva gli aspetti sociali delle spese relative alla spedalità e alla pubblica istruzione, spese che ritiene, più che di competenza del Comune, dello Stato.

Concludono gli interventi per la parte introduttiva generale del bilancio il relatore Prodan e il Sindaco, i quali sottolineano come il bilancio di previsione sia stato oggetto di particolare studio in seno alla Giunta, che ha ristretto le spese al minimo indispensabile. Nella riunione di mercoledì prossimo verranno discusse le singole voci del bilancio.

Seduto sul termosifone

Piccolino ma imprudente, Mario Selessi, di 2 anni, abitante in via Rossetti 49. Ieri pomeriggio, il pupo riusciva ad arrampicarsi su un termosifone, e vi si sedeva sopra. Poco dopo pianti e strilli hanno messo in subbuglio i suoi familiari: il radiatore era caldissimo, e il piccino si è prodotto ustioni di secondo grado alle cosce. Pattinando Anna Gliubich, di 14 anni, abitante in via Combi 11, è scivolata ed è caduta sul campo, fratturandosi il braccio destro. E' stata soccorsa dalla C.R.I.

Giuseppina Penna, di 80 anni, abitante in via della Guardia 6, ha subito ieri le conseguenze di un inconsulto scatto d'ira del gatto di casa, il quale le ha puntato furiosamente e ripetutamente gli unghioni e i denti nel braccio destro, producendole una serie di ferite e scalfitture. Ha ricevuto le cure del caso dalla C.R.I.

PRIME VISIONI

Amanti perduti

Si tratta del famoso *Les enfants du Paradis* (prod. Pathé Cinéma, 1945), sceneggiato dal poeta Jacques Prévert e diretto da Marcel Carné, il regista di *Alba tragica* e de *Il porto delle nebbie*, di un'opera quindi, che non ha bisogno di scoperta: essa ha infatti già il suo posto — e fra i più alti — nella storia del cinema. Confessiamo che di fronte a film come questi ci si sente imbarazzati nei giudizio: si scopre come troppo spesso, a furia di compromessi, si giunge a sopravvalutare opere nobili, d'alto artigianato, ma non decisive dal punto di vista artistico non tali cioè da contribuire in maniera tangibile all'aumento del patrimonio culturale ed artistico di un determinato paese, talchè, quando poi ci si trova davanti a vere e proprie opere di arte ci si accorge d'aver già consumato i vocaboli adatti e si rischia quindi di fare una maleotta confusione dinanzi ai lettori. E' appunto questo che qui vorremmo evitare, in modo da far bene intendere che di fronte ad *Amanti perduti* il metro critico da usare deve essere di natura del tutto speciale, pari a quello usato con opere d'eccezione.

Come tutti i grandi film di questo dopoguerra, inoltre, esso rompe gli schemi tradizionali del linguaggio cinematografico, dimostrando una volta di più come in questi ultimi anni, nonostante tutti gli ostacoli, il linguaggio cinematografico, abbia fatto dei passi sostanziali in avanti, sopravvanzando nettamente le rispettive teorie.

Cominciamo anzitutto dal soggetto, che in *Amanti perduti* è possibile soltanto localizzare, non riferire. Si tratta infatti di un fiume di personaggi, di parole, di dettagli, che inonda con un ritmo imprecisabile, sebbene premeditato, il «Boulevard du crime» alla metà del secolo scorso. I «ragazzi del Paradiso» sono turbolenti frequentatori del loggione del teatrino dei Funamboli; i protagonisti sono dei personaggi esistiti realmente: Frederick Lemaître, grande attore di prosa (Pierre Brasseur), il mimo Debureau l'«homme blanc» (Jean Louis Barrault, da una cui idea è nato il film), Lacernaire, il «dandy du crime» (Marcel Herrand), tutti e tre, assieme al Conte (Louis Saloux), innamorati di Garance (Arletty), «una ragazza viva come un pesce, per cui l'amore è così semplice...». Questi personaggi, assieme a vari altri — la moglie di Debureau, interpretata da Maria Casarès, lo straccione malefico, impersonato da Pierre Renoir — si perdono e si ritrovano col trascorrere degli anni, secondo i dettami della didascalia iniziale, ma senza subire modifiche o sviluppi, secondo quanto accade per normali necessità narrative. Le modifiche e gli sviluppi si potrebbe dire che sono al di là dello schermo e meccanicamente ce ne accorgiamo, perchè è passato durante la proiezione un periodo di tempo. Meraviglierà certamente se diciamo che qualcosa di concreto accade soltanto alla fine: un delitto al bagno turco e una certa conclusione su Garance: essa amava Debureau, ma Debureau se ne accorge troppo tardi e il film si chiude col vano inseguimento del mimo, mentre il carnevale impazza sul «Boulevard du crime».

In questo fiume, che è la più alta espressione delle possibilità accoppiate di Prévert e Carné, ovverossia del poeta che ha qualcosa da «dire» e del regista che ha qualcosa da «mostrare», i due autori hanno riversato una quantità immensa di cultura ed arte francese, letteraria, figurativa, mimica e teatrale, introducendo delle licenze ritmiche che solo la loro inesorabile perfezione di linguaggio giustifica e permette.

Il disonesto

Questo *Disonesto* (*The privates affairs of Bel-Ami*; prod. United Artists) è tratto dal «Bel-Ami» di Maupassant, romanzo che molti considerano ancor oggi «insopportabile» e «dall'intrigo disgustoso». Il bello è che il regista Lewin, per dimostrare di essere «artista», e, in un secondo tempo, «libero» — come i suoi miliardi gli permettono — e, in un terzo tempo, «audace», sembra sia stato attratto proprio dal «disgustoso intrigo», per poi averne paura a metà strada e rapidamente cambiar rotta nel finale. Il giornalista venuto dalla provincia Georges Duroy, detto «Bel-Ami», non sposa, come nel romanzo, Suzanne Walter, figlia multimilionaria del suo direttore, intravvedendo così la possibilità di entrare addirittura al Parlamento, bensì muore in un duello, sostenuto contro un nobile spiantato De Cantel, a cui egli aveva rubato il titolo. Stringi, stringi, nel finale si assiste alla solita distruzione delle vanità, alla normale conclusione della cinematografia cosiddetta edificante

Per il resto Lewin, come nei suoi film precedenti, si accontenta per l'appunto del «vuoto virtuosismo delle forme»: *Il disonesto* risulta disumanamente «leccato», curato fin nei minimi particolari, persino negli errori: non abbiamo mai visto degli errori, specie nell'ambientazione, così... curati come questi. Quello che realmente di buono abbiamo trovato nel film è l'interpretazione di George Sanders, il protagonista, attore questo che sembra il preferito da Lewin, avendo finora partecipato a tutti i suoi film. Anche la musica di Darius Milhaud, specie nel duello finale, trova degli accenti persuasivi.

C. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6020 (6050), Generali 6220 (6260), Ras 1790 (1840), Bastogi 2325 (2350), Cantoni 17100 (17300), Olcese 4150 (4230), U. Manif. 226000 (228000), Rossi 7250 (7400), Fisac 490 (480), Snia 3410 (3465), Finsider 500 (502), Catini 896 (901), Ansaldo 205 (207), Breda 112.75 (113), Fiat 508 (518.50), Sade 958 (961), Edison 1993 (2000), Seso 2335 (2345), Sip 1075 (1032), Vizzola 2230 (2245), Merid. 927 (926), Terni 224.50 (228), Eridania 10350 (—), Anic 221.25 (226.50), Saffa 754 (760), Italgas 22.75 (23 1/8), Pirelli Ital. 1053 (1070), Pirelli e C. 1125 (1160).

Mercato incerto

Il mercato si dimostra abbastanza resistente sulle basi attuali e la cronaca della seduta registra solo modesti spostamenti rispetto ai corsi di ieri. L'intonazione dell'apertura non era molto brillante, ma in seguito il mercato si è discretamente ripreso, specialmente nel comparto elettrico e meccanico. Insistenti le richieste per i valori del gruppo Edison e per le Bianchi e le Burgo.

Al listino una certa preponderanza di ordini di vendita costringe i valori di maggior mercato a qualche sacrificio. Il dopoborsa appare anch'esso piuttosto calmo.

Deboli le valute

Le valute risultano offerte per tutte le voci. Debole stamane anche il dollaro, che ha perduto 6 punti. Attività modesta per tutte le voci. Ultimi prezzi: Sterlina oro 8050-8150, marengo 1710-1720, dollaro 676-678, franco svizzero 155.75-156, franco francese 176-177, oro 858-863.

TRIESTE

Generali 6260 (6300), Assicuratrice 816 (—), Ras 1800 (—), Crda 120 (—).

Valute libere: Sterlina oro 8175-8200, marengo 6175-6225, sterlina unitaria 1740-1760, dollaro 673-676, franco svizzero 155-155.50, franco francese 172-176, dinaro 90-95, scellino austriaco 23-23.50, oro 870.

ATTUALITA' DEL VERSO SHAKESPEARIANO: "ESSERE O NON ESSERE?,,

IL DUBBIO DI AMLETO TORMENTA I «REGNI SOCIALISTI» DEL NORD

Nella stretta drammatica di una realtà geografica e strategica, gli Stati scandinavi si trovano oggi disuniti di fronte ai pericoli di un'invasione proveniente dall'Est

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, novembre

«Essere o non essere!».

Il tormentoso dubbio di Amleto sembra essersi diffuso dal bastione di Elsinor a tutte le terre dell'estremo nord, quasi che il fato abbia voluto ricondurre su questi lidi lo spasimo immortalato dalla immaginosa fantasia poetica di Shakespeare.

«Essere o non essere», preso alla lettera: questo è oggi il problema degli Stati Scandinavi, anche se non appare più amletico il dubbio che li travaglia, in quanto, ciascuno per proprio conto, la loro via la hanno già scelta, aderendo o meno al Patto Atlantico. Ma, vista nella sua cruda realtà, la questione è proprio quella della loro esistenza. Che potrebbe essere messa in giuoco non appena un nuovo turbine sconvolgesse l'Europa. Perchè la geografia li ha dannati allo incubo assillante di una possibile invasione da sud e da oriente.

Parliamo naturalmente per ipotesi. Tuttavia non si può sostare sul bastione del Kronborg, sferzato dal vento del Baltico, senza che il dilemma su queste pietre attribuito ad Amleto acquisti una parvenza di angosciosa attualità.

I paesi nordici sono disuniti anche in questa ora ansiosa della loro storia. Nel vedere di recente a Stoccolma i Re di Svezia, Norvegia e Danimarca, e il Presidente della Finlandia seguire insieme il feretro di Gustavo V, veniva fatto di pensare ad una salda intesa fra questi quattro Stati.

Non è invece così. Anche a dimenticare il passato — che è tutto intessuto di lotte, diremo quasi fratricide, per la supremazia, di dominazioni alterne, di unioni e di scissioni (il distacco definitivo della Norvegia dalla Svezia è appena del 1905) — troppe divergenze di natura politica, troppi contrasti d'interessi permangono ad impedire che d'una solidarietà scandinava si possa parlare anche di fronte alle incertezze di un domani ben poco rassicurante.

La situazione è questa: mentre Danimarca e Norvegia hanno firmato il Patto atlantico aderendo nel contempo alla creazione di un esercito occidentale, la Svezia ha ritenuto di non abbandonare la sua politica di neutralità e la Finlandia, per ragioni evidenti, si è guardata bene dal fiatare.

Tale è il panorama che si presenta in questo delicato settore dello «schieramento» europeo. Sul quale i recenti avvenimenti internazionali hanno avuto sensibile riflesso, non meno di quella singolare «offensiva psicologica», ch'è una delle manifestazioni più caratteristiche della guerra fredda e che per ovvie ragioni di vicinanza geografica non poteva certamente risparmiare i paesi costituenti l'antemurale del mondo occidentale all'estremo nord.

E' senza dubbio uno strumento di singolare efficacia — e l'ha dimostrato anche in Asia — questa nuovissima «arma» che, integrata dalla cosiddetta «campagna per la pace», tende a fiaccare le vere armi in mano a un presunto nemico prima che possa usarle. Qualcuno ha paragonato l'«offensiva psicologica...» alle trombe di Gerico, che fecero crollare le mura della città assediata senza colpo ferire. Tanto più che al giorno d'oggi nell'interno della cittadella da espugnare l'attaccante potrebbe fare assegnamento su molti alleati consci ed inconsci: partecipi della insidia i primi, illusi i secondi che basti rinnegare la violenza per tenerla lontana. In altre parole, seguaci di Gandhi che corrono il rischio di fare la sua stessa fine.

Ora non sono pochi in questi piccoli popoli — socialmente molto evoluti, per convinzione e per natura intimamente pacifisti — coloro che si scrollano di dosso ogni suggestione di pessimismo, confidando candidamente in un mondo migliore di quello in cui purtroppo viviamo.

Questo spiega il persistere in notevoli strati delle popolazioni scandinave di una certa avversione al Patto atlantico, anche nei paesi che, dopo lunga riflessione e — diciamolo pure — costretti dalle circostanze, hanno finito per aderirvi.

Eppure non mancano nemmeno quassù i ragionatori, i «realisti», che temono, in caso di una nuova deprecabile guerra l'invasione straniera, destinata a dotare di artigli terribili e di lingue di fuoco quell'immensa, oggi inerme pantera, protesa verso le isole britanniche, di cui sulla carta geografica Svezia e Norvegia prendono il curioso aspetto.

Sembra esser questo, ai loro occhi, il tragico destino riservato alle terre nordiche, ai prosperi — come si può ben definirli — «regni socialisti» della Scandinavia. Una volta avrebbero potuto contare sul formidabile aiuto della flotta britannica. Ma oggi, con le nuove armi, i nuovi metodi di guerra e l'incubo ossessionante della «vicinanza»! quanto potrebbe durare — dicono sempre i pessimisti — una loro sia pure eroica resistenza? Settimane, giorni, ore?

Anche qui il panorama presenta notevoli contrasti ove si consideri la «posizione» dei singoli. E anche su così interessante aspetto del problema nordico avremo campo di ritornare. Resta intanto a preoccupare molti il fatto che lo Occidente stia attraversando un'ora poco lieta. Alle difficoltà d'una intesa circa il riarmo della Germania di Bonn — che da progettato «perno» minaccia di diventare il punto debole della difesa europea — fa riscontro la disunione degli scandinavi di fronte ai pericoli del presente e alle incognite dell'avvenire.

Dirà il futuro chi abbia avuto ragione: la politica atlantica di Copenaghen ed Oslo o la tenace fede nella neutralità di Stoccolma. Intanto le onde risospinte dal Baltico a lambire il bastione di Elsinor, sembrano ripetere ad ogni volgere della marea con l'insistenza di un monito, il conturbante verso di Amleto: «Essere o non essere?...».

MARIO NORDIO

Un dibattito sul tema militare previsto per domani a Strasburgo

Schuman illustrerà all'Assemblea il piano Pléven per un esercito europeo - Possibilità di realizzazione delle «intese specializzate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Strasburgo, 22

La fisionomia del Consiglio dell'Europa si va ormai caratterizzando e la tendenza che si era delineata nei giorni scorsi per l'abbandono delle posizioni federaliste di punta e l'accettazione della formula delle autorità o intese specializzate sembra cristallizzata.

Iniziatosi oggi pomeriggio all'Assemblea il dibattito sul rapporto della Commissione degli affari generali, esso ha confermato e in un certo senso codificato tale tendenza. Il fatto nuovo che uscirà dai lavori della sessione attuale sarà quindi rappresentato dall'apparizione sul piano politico internazionale di queste autorità o intese specializzate che, se realizzate, costituiranno un gradino intermedio nella scala che dovrà condurre un giorno alla federazione europea, traguardo finale dell'organismo di Strasburgo. Che cosa faranno le autorità specializzate? Esse non posseggono ancora una precisa figura politica e giuridica. La Commissione degli affari generali non ha potuto far di più, nell'atmosfera agitata e spesso arroventata in cui si sono svolti i lavori, che enunciarne il principio. «E' sembrato prematuro, dice il rapporto della Commissione, tentare di definire le forme quali potranno essere le migliori di organizzazione delle autorità specializzate (struttura, finanziamento, eccetera)».

Nuove speranze

E' probabile che la prossima sessione del Consiglio dell'Europa la definizione delle autorità specializzate [illegible] ri. Molto dipenderà dall'esito del piano Schuman per il «pool» del carbone e dell'acciaio. Il piano Schuman sarà infatti il prototipo delle future autorità specializzate, ma il fallimento del piano Schuman provocherebbe a sua volta il naufragio delle iniziative strasburghesi. Se una simile eventualità dovesse prodursi, tutto il problema europeo sarebbe rimesso in discussione e sarebbe necessario trovare un'altra soluzione.

Per il momento il principio delle autorità specializzate ha permesso la formazione a Strasburgo di un'altra speranza ed ha evitato una crisi profonda che avrebbe schierato da una parte britannici, scandinavi e socialisti europei e dall'altra i partigiani della federazione. Nell'attuale situazione internazionale è questo un risultato politico non trascurabile.

Il rapporto della Commissione degli affari generali ha grandi probabilità di essere approvato domani notte alla fine del dibattito dalla maggioranza dell'Assemblea. Sarà [illegible] compito della commissione e delle sottocommissioni studiare e proporre i tipi di autorità specializzate. Già esistono delle proposte pratiche: creazione di un «pool» europeo dei trasporti dei prodotti agricoli, eccetera.

L'opera della commissione e delle sottocommissioni sarà tutt'altro che facile. La questione principale e fondamentale da risolvere sarà la seguente: le intese specializzate saranno sottoposte a una autorità sopra-nazionale oppure a un'autorità intergovernamentale? La novità del piano Schuman è il suo migliore progresso sopra la creazione di un'autorità sopranazionale pel carbone e per l'acciaio. Ma questo ne è anche il punto più esposto, cioè quello che inglesi e socialisti continentali combattono e tentano di demolire.

Come si vede il cammino per realizzare sia pure un embrione pallido di unità e di federazione è cosparso di ostacoli e di difficoltà.

La Commissione degli affari generali ha proposto all'Assemblea altri progetti di realizzazione oltre a quelli relativi alle autorità specializzate.

Un certo interesse presenta il progetto di risoluzione riguardante i problemi della difesa. Esso riafferma la necessità di creare un esercito europeo e di insistere presso i Governi interessati perchè superino le divergenze di opinione che esistono tra di loro sui problemi di struttura militare e politica in modo che un esercito europeo possa senza ritardo recare il suo contributo alla forza atlantica.

"La Piccola Europa,,

Come abbiamo annunciato, l'Assemblea consultiva ascolterà venerdì il Ministro francese Schuman che illustrerà il piano Pléven per la costituzione di un esercito europeo. In quell'occasione si svilupperà probabilmente un dibattito di carattere militare che metterà in evidenza i vari punti di vista intorno al riarmo tedesco e alla creazione di un esercito europeo. Se i federalisti che partecipano ai lavori della Assemblea consultiva hanno messo molta acqua nel loro vino comune, i discorsi tenuti oggi dall'italiano Cappi, dal socialista francese Andrè Philip, dal conservatore inglese Boothby, dal laburista indipendente Mac Kay, dal socialdemocratico tedesco Carlo Schmidt, hanno combattuto decisamente l'idea di una «Piccola Europa»; i federalisti che ne sono fuori e che hanno costituito il dissidente Consiglio dei popoli europei in seno al quale l'Italia è rappresentata dal conte Carandini, da Spinelli, da Calosso e da altri, non hanno rinunciato alla loro battaglia.

Questa sera hanno presentato al presidente dell'Assemblea consultiva Spaak una seconda mozione nella quale si propone che i Governi redigano e stipulino un patto di unità federale che dia vita a una Assemblea costituente europea incaricata di preparare una costituzione la quale entrerebbe in vigore, non appena ratificata, per un certo numero di paesi: cinque o sei. E' l'idea della «Piccola Europa» che la Assemblea ha già nella sua maggioranza rifiutato.

BRUNO ROMANI

L'INCIDENZA DEL RIARMO SULL'ECONOMIA NAZIONALE

Migliorati gli scambi con l'estero

LA situazione economica italiana registra un sostanziale miglioramento dal giugno scorso, a causa degli avvenimenti coreani e della nuova situazione internazionale, che hanno promosso un certo incremento nel nostro commercio interno e nelle nostre esportazioni, come anche nella produzione industriale.

Nel settore maggiormente indicativo, quello delle esportazioni, è stata realizzata nei primi otto mesi del 1950 una diminuzione notevole del deficit importazioni-esportazioni. Si può concludere quindi che la fase politica che sta attraversando il mondo, sta portando dei reali benefici all'economia italiana, in quanto ravviva il ricambio del nostro organismo economico col resto dell'economia mondiale. Di questo beneficio è stata gratificata anche la Germania, che ha condotto un'intelligente manovra dei crediti concessile dall'ERP, e si è rifornita abbondantemente all'estero di materie prime in previsione di prossimi aumenti dei prezzi internazionali.

Quanto agli Stati Uniti, la situazione economica si presenta in un certo senso rovesciata, perchè i grandi piani della mobilitazione industriale bellica ingrossano la corrente d'importazione di materie prime e diminuiscono le esportazioni in genere. Onde è la prima volta che si registra in Europa una certa disponibilità di dollari, che non mancherà d'intensificare l'interscambio con gli Stati Uniti e fra le Nazioni occidentali. La bilancia internazionale dei pagamenti statunitense mostra quindi per la prima volta le entrate delle esportazioni americane inferiori ai pagamenti per le importazioni.

Tale sfasamento, però, tra la congiuntura italiana e quella statunitense, forse non durerà a lungo, perchè interverrà a un certo momento, anche da noi, una mobilitazione industriale per la preparazione militare, più o meno rilevante. Tutto ciò porterà ad assorbire i guadagni provenienti dall'eccezionale movimento dell'esportazione italiana, in atto o in previsione, nei prossimi investimenti bellici. D'altro canto i Ministri Lombardo e Pacciardi provenienti dalla conferenza per la difesa atlantica di Washington, hanno assicurato che di pari passo con lo sviluppo dei nostri armamenti si avrà un forte volume di commesse alleate di materiale bellico, che aumenteranno le risorse finanziarie italiane destinabili a investimenti o a consumi diretti, solo però dopo l'impostazione di un vasto piano di riarmo italiano.

Comunque, il fatto che non sia possibile sapere ora l'entità delle commesse in parola, nè del futuro sviluppo delle esportazioni italiane, rende appunto difficile la formulazione di un piano, a lunga scadenza, per il riarmo italiano.

La complessità del problema ha generato quindi diversità di opinioni per la sua risoluzione, anche fra i Ministri competenti in materia, tanto più che il comportamento dei vari aspetti del riarmo, delle ordinazioni belliche alleate e dell'esportazione italiana, influirà direttamente sul miglioramento o il peggioramento del tenore di vita nazionale.

In altre parole, sommate le entrate provenienti dalle ordinazioni e dalle esportazioni prevedibili, e detratto dal totale le spese per il riarmo, se risulterà una differenza *attiva*, essa andrà a beneficio dei consumi sociali. Da parte americana viene sollecitata una spesa per investimenti bellici *prima* che si sappia ancora l'andamento delle ordinazioni alleate e delle esportazioni future. Ecco perchè non si riesce ancora a «intermediare» tra questi aspetti contrastanti dell'economia civile e delle esigenze del riarmo.

L'atteggiamento prudenziale assunto dal Governo italiano in materia non può quindi esser tacciato di speculazione, anche perchè è corretto da un punto di vista costituzionale, in quanto l'art. 83 della Costituzione stabilisce che a spese nuove debbano corrispondere le indicazioni precise delle fonti da cui ricavare la loro copertura.

Considerata ora la situazione del bilancio che non lascia margini, dato che gli attuali investimenti — 1600 miliardi — incidono per il 22 per cento sul risparmio (assai più quindi che nel 1938, quando le spese militari erano ultra inflazionate), è giustificabile l'atteggiamento rigido e cauto di Pella. Comunque la soluzione dell'attuale situazione economica italiana dipenderà dall'evolversi della situazione internazionale, che indicherà chiaramente, se si dovrà mantenere su un passo misurato — secondo la linea Pella — o su uno più affrettato — secondo la linea Dayton.

D'altronde non si deve temere di perdere l'autobus, cioè di arrivare alle soglie di un'eventuale guerra disarmati, perchè non si può dire se sia peggio questa posizione o quella di un'economia inflazionata suscettibile di conseguenze nel campo sociale, tuttora inquieto per la virulenza di taluni gravi malanni cronici, come la disoccupazione, la questione meridionale, le pensioni, i danni di guerra eccetera.

Messa infine a confronto la nostra situazione economica con quella americana, si rilevano dei sfasamenti — come abbiamo visto — benefici in quanto creano un maggior equilibrio tra i due mercati. Negli Stati Uniti, infatti, la mobilitazione economica a fini bellici è anticipata rispetto alla nostra, ed è logico che sia così, perchè colà si può contare su ampie risorse di materie prime che rendono quasi autosufficiente il mercato americano: onde non si profila il pericolo che l'incremento della produzione bellica torni a svantaggio del benessere civile. D'altronde l'economia americana non ha subito direttamente la guerra recente ed ha quindi, specialmente nel fattore umano, una integrità materiale e psicologica che può reagire meglio all'attuale situazione d'emergenza.

A parte queste considerazioni esplicative di quanto la nostra economia può o non può dare al riarmo nazionale, nei giorni scorsi il Consiglio dei Ministri ha accantonato la disamina degli aspetti economico-finanziari del riarmo, demandandone lo studio approfondito al CIR. La questione che dovrà essere affrontata da questo organismo politico-economico è quale parte — e in che misura — dell'attuale piano d'investimenti costituito da 1600 miliardi, possa essere trasferita nel capitolo delle spese militari. Pare trattarsi di una somma sui 40-50 miliardi che forse verrà investita con precedenza rispetto ad altre voci del piano stesso.

A parte quindi questo contributo di cui il CIR si dovrà occupare in seguito, quanto oggi è destinato ad investimenti bellici straordinari non supera i 150 miliardi per tre esercizi successivi, cioè 50 miliardi all'anno, come da tempo era stato convenuto. E' prematuro perciò chiedere la impostazione di un nuovo piano quadriennale per il riarmo che richiederebbe 1456 miliardi e di cui si è parlato in occasione del ritorno dei Ministri Lombardo e Pacciardi da Washington.

RODOLFO ACCERBONI

LE ZONE STRATEGICHE DEL MEDIO ORIENTE

IMPROVVISA BUONA VOLONTÀ DEI RUSSI VERSO LA PERSIA

Anche Washington, in questi ultimi tempi, ha intensificato i rapporti con il Governo di Teheran

Teheran, novembre

Dopo la costituzione del quarto Gabinetto succedutosi quest'anno nell'Iran, formato sulla fine di giugno dal capo di Stato maggiore gen. Alì Rasmara, il trono dello Scià è di nuovo saldo. Ciò si deve all'opera del Presidente del Consiglio, molto lungimirante e dotato di indiscutibile abilità e al contemporaneo arrivo del nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti dott. Henry F. Grady, la cui brillante attività svolta in Grecia aveva avuto una grande risonanza a Washington. Ma la causa principale della migliorata situazione dell'Iran la si deve senza dubbio allo scoppio della guerra in Corea. Essa ha avuto per conseguenza un aumentato invio di armi dall'America, che già oggi supera di gran lunga il valore di dieci milioni di dollari, importo fissato per il corrente anno. Il conflitto coreano ha inoltre fatto sì che numerosi problemi in corso fra Teheran e Mosca e fra Teheran e Washington si concludessero felicemente con una rapidità che la lentezza con cui procedevano prima non lasciava affatto prevedere.

Così, già il 10 ottobre il gen. Alì Rasmara poteva comunicare al Parlamento che la Import-Export Bank degli Stati Uniti aveva concesso all'Iran un prestito di 25 milioni di dollari e che altri prestiti seguiranno. Alcuni giorni più tardi, il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore Grady firmavano il primo accordo nel quadro del «punto quarto» del programma di Truman per lo sviluppo dei paesi a economia arretrata; con tale accordo venivano concessi all'Iran 500 mila dollari per la creazione d'istituti di ricerche agrarie e di aziende pilota.

Ad affrettare le decisioni americane ha concorso inoltre anche il fatto che l'Ambasciatore sovietico a Teheran, Ivan Sadcikov, il 4 agosto, con improvviso mutamento della tattica finora seguita da Mosca, per incarico del suo Governo, proponeva la conclusione del trattato di commercio che si stava da un pezzo negoziando.

Alcune settimane più tardi seguì un'altra dichiarazione del Governo di Mosca in cui si diceva ch'esso era pronto non solo a regolare amichevolmente tutti gli incidenti di confine avvenuti finora, ma era disposto anche a trattare l'affare del risarcimento delle spese pagate all'amministrazione militare sovietica durante il periodo di occupazione dal Governo iraniano. A riprova della sua buona volontà, il Governo sovietico rilasciava i soldati iraniani che furono internati in Russia nel corso dei citati incidenti di frontiera.

Riprese le trattative commerciali, queste vennero rapidamente condotte a termine senza gravi difficoltà. Una sola volta sembrò che l'accordo dovesse fallire, quando i rappresentanti sovietici respinsero la dichiarazione del Governo iraniano, secondo la quale gli scambi con l'Unione Sovietica si sarebbero svolti soltanto attraverso la Corporazione iraniana, senza alcuna intermediazione dei privati. Alì Rasmara tenne duro. In fondo l'Iran non faceva altro che applicare nel proprio paese il sistema vigente nell'Unione Sovietica. E Mosca cedette. Così il 4 novembre, l'accordo commerciale potè essere solennemente firmato a Teheran. Il trattato commerciale prevede per il primo anno uno scambio di merci per 20 milioni di dollari.

Da sabato sono in corso ad Astara, città russa di confine, sul Mar Caspio, trattative condotte da una commissione russo-iraniana per la definitiva soluzione dei problemi derivanti dagli incidenti di confine, mentre nello stesso tempo un'altra commissione, composta da tre rappresentanti russi e quattro iraniani, è riunita a Teheran per accordarsi sulla rifusione delle spese d'occupazione.

Il Governo iraniano basa la sua pretesa per il pagamento in oro e divise pregiate di 20 milioni di dollari sulla garanzia data nel 1943 dal Cremlino, ch'esso avrebbe depositato a Mosca in oro le spese d'occupazione anticipate da Teheran, per poi versarle all'Iran a guerra finita. Secondo il parere di circoli bene informati, il rimborso è dato per certo.

Alì Rasmara conosce bene i vantaggi e i pericoli che derivano all'Iran dalla sua posizione geografica e dalle sue ricchezze petrolifere. Mentre cerca di sfruttare i primi per quanto gli è possibile, s'industria a evitare abilmente i secondi e, intanto, continua la tradizionale politica instaurata dal primo Scià di Casa Pahlevi per assicurare all'Iran la sua libertà e la sua indipendenza.

In questi giorni si deve registrare nel Medio Oriente anche un altro avvenimento: il completamento della prima condotta di petrolio costruita dalla «Arabian-American Oil Company» per trasportare il greggio dai ricchi pozzi esistenti sulla costa del Golfo Persico presso Ras Tanura, al porto libanese di Siolon, sul Mediterraneo. Con l'apertura di questa grandiosa «pipe line», che misura 1720 chilometri di lunghezza e attraversa l'Arabia Saudita, la Giordania, la Siria e il Libano, il rifornimento petrolifero all'Europa subirà una vera rivoluzione.

La gigantesca conduttura, per la cui costruzione sono state impiegate 323 mila tonnellate di acciaio e spesi 225 milioni di dollari, nel gennaio 1951, quando sarà sfruttata tutta la sua capacità, porterà a Sidon 4200 tonnellate di greggio al giorno.

La «pipe line» rende libere almeno 75 navi petroliere, che potranno essere trasferite su altre linee, specialmente per migliorare i rifornimenti di carburante dell'America orientale con i prodotti dei pozzi [illegible] derna è impossibile.

SOLDATI BRITANNICI STANNO SNIDANDO ALL'ARMA BIANCA UN GRUPPO DI GUERRIGLIERI COMUNISTI CHE, CELATI IN UN CAMPO DI COTONE, TENTAVANO DI DISTURBARE IL TRAFFICO MILITARE LUNGO UN'ARTERIA PRINCIPALE NEI PRESSI DI PYONGYANG

Un aereo rubato da uno studente inglese

Si teme che l'avventura sia finita male perchè dopo il furto non si sono avute più notizie del giovane

Londra, 22

Da un aeroporto nei pressi di Northampton un aeroplano del tipo Auster ha preso indebitamente il volo stamane, con una provvista di benzina sufficiente per poco più di quattro ore, e non si è più visto. La polizia del Regno Unito lo sta cercando, ma finora senza risultato. Avrebbe dovuto atterrare al più tardi verso mezzogiorno.

A bordo dell'aereo si trova un giovane studente di 19 anni, ospite di un istituto di correzione, tale Füssel, che in permio della sua condotta, aveva ottenuto la libera uscita per ventiquattr'ore. Introdottosi nell'hangar, aveva fatto il pieno di benzina prelevando il carburante da [illegible] Wright, tentando di raggiungere l'Irlanda, aveva sbagliato rotta ed era sceso a metà strada, nei pressi di Nottingham. Si teme che questa volta l'avventura sia finita male.

I FUNERALI DI CILEA

Varazze, 22

Sotto una fitta pioggia si sono svolti stamane i funerali del maestro Francesco Cilea, in forma modesta, secondo il desiderio da lui espresso. Essi tuttavia, per intervento di autorità e personalità, e per la partecipazione di tutta la cittadinanza, hanno assunto un tono egualmente solenne e commovente.

Il corteo funebre ha lasciato [illegible]

GIORNALE SPORT

LA KERMESSE DEL FOOT-BALL TEDESCO

GERMANIA - SVIZZERA 1-0

Non solo meritata la vittoria ma persino inadeguato al valore l'esiguo vantaggio numerico

Stoccarda, 22

La squadra nazionale germanica, alla ripresa della sua attività internazionale, ha riportato una meritata vittoria di misura sulla Svizzera. La partita è stata disputata in una atmosfera di «Kermesse» popolare davanti a più di centomila spettatori entusiasti nello stadio di Stoccarda. Più di diecimila tifosi erano venuti dalla Svizzera al seguito della squadra. Dato che la partita segnava il ritorno della Germania nell'agone internazionale, non è mancato anche un certo carattere di solennità, dovuto alla presenza dei presidenti di quasi tutte le Federazioni calcistiche d'Europa. Lo stadio era decorato con le bandiere germanica, svizzera, francese, inglese, italiana e con quella della Federazione internazionale di football.

E' la Svizzera che vince il campo. Subito gli avanti tedeschi si mostrano intraprendenti e la difesa svizzera deve intervenire per allontanare il pericolo, ed il portiere Hug ha occasione di distinguersi a più riprese bloccando magistralmente potenti tiri. Contrariamente alle previsioni, i giocatori tedeschi svolgono un eccellente gioco di squadra, procedendo con passaggi maestrevoli. I loro attaccanti dominano abbastanza chiaramente gli svizzeri che si affannano a coordinare il gioco e sembrano non essere in buona giornata. La linea mediana, specialmente, lascia troppo campo agli avversari e non riesce a rifornire efficacemente i propri attaccanti.

Al 13.o minuto il portiere svizzero Hug deve effettuare una difficile parata su tiro del centrattacco Walter II. E' poi Balogh, mezzala germanica, che mette in pericolo la rete avversaria. Ma il suo potente tiro partito da 20 metri passa a lato per poco. Un contrattacco svizzero non riesce, unicamente per mancanza di direzione nel tiro conclusivo di Antenen. Riprendono i tedeschi il comando del gioco e, con brevi passaggi rapidi e precisi, tornano a dominare. Tuttavia gli attaccanti, evidentemente preoccupati dall'importanza della partita, sbagliano alcuni tiri conclusivi.

La decisione si ha al 41.o minuto. E' un calcio d'angolo contro la Svizzera. Walter II riprende magnificamente di testa e il terzino Neury para con le mani proprio sulla linea della porta, quando Hug era irrimediabilmente battuto. Il calcio di rigore è affidato al terzino Burdenski, che non lo sbaglia.

Continua nella ripresa la superiorità germanica, ma gli elvetici riescono a fronteggiare tutto il campo con passaggi incrociati senza che alcuno degli avversari riesca ad intercettarle, ed allora gli svizzeri cominciano a serrare la difesa. Tuttavia Hug deve ancora dare prova di classe nel fermare vari tiri poderosi. La fine vede i germanici nettamente superiori.

In campo germanico i migliori sono apparsi i mediani laterali Kupfer e Baruffa, che possono essere considerati i trionfatori della giornata. Fra gli attaccanti si è rivelato Klodt, velocissimo, e Walter II è stato il conduttore del quintetto. In campo svizzero Hug è stato senza dubbio il migliore, ed anche i terzini non hanno molto da rimproverarsi, dato il grande lavoro che la sfasciata mediana ha loro accollato. Fra gli attaccanti il migliore è stato Bickel che, tuttavia, ha ceduto dopo la metà del secondo tempo.

Le squadre. Svizzera: Hug; Neury, Bocquet; Hernen, Eggimann, Casali; Antenen, Bickel, Friedlander, Badar, Fatton. Germania: Turek; Burdenski, Streitle; Kupfer, Baumann, Baruffa; Klodt, Balogh, Walter II, Walter I, Herrmann. Arbitro: l'inglese Ellis.

Saar-Svizzera B 5-3

Saarbruecken, 22

Il primo incontro fra Saarland e Svizzera B, cui hanno assistito 20 mila persone, ha visto la vittoria dell'undici della Saar per cinque a tre (tre a zero).

A Bruxelles ha vinto il Belo Horizonte

Bruxelles, 22

Alla presenza di circa 40.000 spettatori, la squadra di calcio A. C. di Belo Horizonte ha battuto allo stadio di Heysel, nel corso di una partita notturna, lo R. C. Anderlecht per 2 a 1. Il primo tempo si era chiuso sull'1 a 1.

La riunione pugilistica di Milano

Campagna batte Mola

ma il verdetto è contrastato

Milano, 22

L'incontro pugilistico di rivincita tra il «guardia destra» Campagna di La Spezia e il milanese Mola, sul quale si imperniava la riunione di questa sera al teatro Principe, ha visto una nuova vittoria di Campagna già vincitore di Mola per k. o.

Campagna, ancora alla ricerca di piazzare il colpo duro, ha trovato però questa sera un avversario che non staccava un solo momento il guantone dal mento. Il verdetto che assegnava la vittoria allo spezzino, è stato disapprovato dalla maggioranza. Ha diretto l'incontro l'arbitro Sambucari di Roma.

Negli altri incontri il lodigiano Arghenini, un sordomuto al suo debutto professionistico, ha battuto nettamente ai punti il milanese Pezzino. Regolari le vittorie di Savini su Locatelli, di Meneghini su Ajello e di Brenci su Scandelli.

Ecco i risultati: Medio leggeri: Campagna di La Spezia batte Mola di Milano ai punti in 8 riprese; Savini di Ravenna batte Locatelli di Torino ai punti in 8 riprese. Medi: Meneghini di Bolzano batte Ajello di Savona ai punti in 8 riprese; Brenci di Trieste batte Scandelli di Crema ai punti in 6 riprese. Piuma: Arghenini di Lodi batte Pezzino di Milano ai punti in 6 riprese.

«NAZIONALE» AUSTRIACO FRA I ROSSO-ALABARDATI

Strittich ingaggiato

La validità del contratto stipulato con la Triestina subordinata all'ottenimento del nulla-osta

Siamo lieti di riferire che i rapporti fra la Triestina e il giuocatore austriaco Rudolf Strittich hanno fatto notevoli progressi in questi ultimi giorni. Messasi a contatto con la Federazione austriaca di Vienna, la direzione del nostro sodalizio ha avuto l'assicurazione per ora soltanto ufficiosa, che il calciatore avrebbe ottenuto il nulla osta a tesserarsi per una società italiana. Di fronte a una tale assicurazione, la Triestina ha concluso con lo Strittich un contratto subordinato, le clausole del quale diverranno operanti non appena giungesse il nulla osta. In seguito all'accordo bilaterale, Strittich s'impegna altresì a non allacciare rapporti con altra società. L'accordo economico ha la durata di due anni ma il tesseramento sarà permanente.

Tuttavia, anche nella più ottimistica eventualità che il nulla osta venisse concesso immediatamente, il giuocatore non potrebbe essere impiegato prima del mese di agosto, perdurando la squalifica inflittagli dalla Federazione austriaca. Esiste però anche una fondata speranza che il giuocatore possa essere disponibile addirittura per l'inizio dell'anno solare 1951.

Chi ha visto all'opera Strittich ha riportato un'impressione molto lusinghiera delle sue eminenti qualità tecniche. Egli sarebbe un palleggiatore pressochè perfetto. Del resto questi requisiti gli hanno meritato il privilegio di essere prescelto per la rappresentativa nazionale d'Austria. Militò nella squadra dalla maglia bianca nel ruolo d'ala destra che gli è abituale, ma nella sua società — il First — è stato spesso impiegato con profitto in quello di mediano (attenzione: mediano metodista, non di «sistema» poichè il First pratica appunto il metodo). Strittich ha 27 anni, è aitante e fisicamente in piena efficienza.

PER LA PRIMA VOLTA L'INGHILTERRA NON HA VINTO

PAREGGIO DELLA JUGOSLAVIA A LONDRA

I bianchi segnano due reti, poi peccano di presunzione e si fanno raggiungere anche a causa di un autogol di Compton

Londra, 22

Alla presenza di 60 mila persone che gremivano lo Stadio di Highbury, la nazionale jugoslava ha pareggiato con la rappresentativa inglese per due a due. Al termine del primo tempo l'Inghilterra era in vantaggio per 2-1. [illegible]

Vince il sorteggio Mitic, interno [illegible]

[illegible]

l'interno destro Mitic ha a sua volta la palla da gol: pari alla sua fama di «bombardiere», spara fortissimo, ma anch'egli sorvola la traversa con la sua cannonata. Al 29' la prima rete, dopo che Williams ha arrestato un magnifico tiro del centravanti Zivanovic e Medley ha colpito la base del paletto. E' lo stesso Medley a fuggire sulla sinistra ed a centrare alla perfezione a Lofthouse. Arrivando in corsa il centravanti scaglia di mezzo volo nella rete jugoslava. Quattro minuti più tardi l'azione si ripete sulla destra: è il piccolo Hancocks a filare verso il fondo, invano tallonato da due avversari. A pochi metri dalla linea traversa alto. Con perfetta scelta di tempo Lofthouse entra di testa e batte il portiere avversario.

Persi per persi, gli jugoslavi si buttano alla controffensiva, e fanno bene. Infatti, al 40' il trentottenne mediocentro dello Arsenal, Leslie Compton, entra male sul pallone, e nel tentativo di mettere in angolo lo spedisce di misura in rete. Williams non può fare altro che guardare la palla nel sacco e andarla a ricuperare.

Cade una lieve pioggia allo inizio della ripresa. Partono gli jugoslavi, e per poco non pareggiano subito. Il mediano sinistro Eckersley arriva in tempo per un soffio sull'ala destra Ognjanov, che sta per mettere in porta, e un minuto dopo è Compton a riabilitarsi, togliendo il pallone a Mitic con magnifica entrata. Poi ritornano sotto gli inglesi e per tre volte Mannion tira assai forte, ma Beara para ogni volta con magnifico stile.

Segue un lungo periodo di azioni alterne, e ad undici minuti dal termine gli jugoslavi raggiungono lo scopo. E, per quanto tutto sommato il pareggio non sia immeritato, anche questo gol è più colpa della difesa inglese che merito degli slavi. Sta giungendo sotto porta un pallone innocuo, e Williams gli muove incontro per impadronirsene, quando anche il terzino destro Ramsey interviene. Entrambi hanno un attimo di esitazione. Il centravanti Zivanovic piomba fra i due e catapulta in rete.

Gli ultimi minuti si svolgono con pessima visibilità, tanto che si deve far ricorso al pallone bianco. Nessuna delle due squadre è paga ed entrambe si scoprono ripetutamente gettandosi all'assalto. Ma il fischio finale trova Inghilterra e Jugoslavia sul livello della parità.

E' la prima volta questa che la rappresentativa inglese non vince in casa una partita ufficiale.

Le formazioni — Inghilterra: *Williams; Ramsey (cap.), Eckersley; Watson, Compton L., Dickinson; Hancocks, Mannion, Lofthouse, Baily, Medley.* — Jugoslavia: *Beara; Stankovic, Colic; Ciaikovski, Horvat, Djajic; Ognjanov, Mitic (cap.), Zivanovic, Bobek, Vukas. Arbitro: K. L. Van Der Meer (Olanda). Segnalinee: M. B. Ausum e K Schipper (Olanda).*

I migliori uomini in campo sono stati il portiere jugoslavo Beara ed il terzino destro inglese Ramsey. Per quest'ultimo è stata una vera beffa il fatto che proprio un suo malinteso con Williams sia costato all'Inghilterra il pareggio. Pareggio che del resto gli jugoslavi meritavano pienamente. In sostanza: se non fosse stato per la stupenda prova di Beara, alla fine del primo tempo gli inglesi avrebbero avuto tre e forse più gol di vantaggio. Se non fosse stato per i due infortuni, l'Inghilterra non avrebbe subito due reti. Eppure, soppesati i meriti e l'andamento complessivo del gioco, il risultato nullo non può essere criticato da alcuno.

Da parte inglese si è visto un Hancocks tanto intraprendente e sgusciante da far perdere la pazienza al suo angelo custode Colic. L'arbitro è stato costretto ad ammonire il terzino sinistro jugoslavo, che non riusciva a capacitarsi dell'abilità con cui il piccolo attaccante inglese gli sfuggiva. All'altra ala, Medley ha svolto un lavoro ammirevole, contribuendo con il suo centro al secondo gol della propria squadra. Le mezze ali hanno svolto un buon lavoro, in particolare l'infaticabile Wilf Mannion, che sembra aver ritrovato lo smalto di tre anni fa. La mediana è stata il punto debole dell'undici inglese. L'assenza di Billy Wright si è fatta sentire, e Leslie Compton è stato inferiore al compito affidatogli. Con un gioco rasoterra di rapidi passaggi, il trio centrale jugoslavo ha irretito il centromediano dello Arsenal. Questi era anche più emozionato di quanto sia lecito ad un giocatore della sua esperienza, e lo prova l'inverosimile autorete.

Gli jugoslavi hanno difettato di tiro a rete, ma il loro lavoro di rottura è stato eccellente e magnifico quello di impostazione delle azioni. La lode va in particolare alla coppia di sinistra dell'attacco, Vukas-Bobek, e all'ala destra Ognjanov, le cui volate a rete davano sempre la sensazione di un pericolo imminente. Ammirato anche l'interno sinistro Djajic, instancabile coordinatore delle offensive.

Il pubblico pagante era di 61.454 persone; l'incasso di 13 mila 485 sterline. Si tratta del récord di incasso per un incontro internazionale allo Stadio di Highbury.

GEORGE CHANDLER

Per Svizzera-Italia di pallacanestro

Albino Bocciai

non andrà a Ginevra

Non succede spesso nello sport, che il Presidente di una Federazione intervenga direttamente nella convocazione di una rappresentativa nazionale, più raro ancora che egli designi direttamente i convocati. Ciò è avvenuto per la prima volta nei giorni scorsi per la pallacanestro. Dimissionario il vecchio commissario tecnico, non ancora investito della carica il nuovo, il presidente Mairano ha pensato bene di prendersi sulle sue capaci spalle la responsabilità della prima chiamata degli Azzurri. Il compito non era del resto molto grave, chè l'incontro con la Svizzera non dovrebbe impensierire nessuna delle nostre migliori squadre di A. Ed anche sui nominativi poco c'è da ridire, essendosi evidentemente voluta calcare la vecchia strada. Stupisce invece che i convocati siano solo dieci, essendo dodici i componenti ammessi sul «referto» per gli incontri internaizonali. Non sarebbe stato inutile forse rivolgere la attenzione ancora su qualche altro giovane, oltre che a quel De Carolis che va sempre maggiormente affermandosi come una delle nostre migliori promesse.

Stupisce anche il fatto che non si sia voluto approfittare dell'occasione per far prendere un primo contatto fra il nuovo C. T. Albino Bocciai e gli Azzurri convocati. Bocciai non andrà a Ginevra, così almeno ci ha assicurato, ed aspetta sempre di aver con il presidente Mairano un abboccamento per chiarire i termini per la accettazione definitiva dell'incarico certamente molto gravoso.

Il campionato di rugby

Annullata la partita

Giovinezza-Brescia

Milano, 22

La commissione organizzazioni gare della Federazione italiana rugby ha annullato e rinviato a data da destinarsi, la partita Giovinezza Trieste-Brescia del 12 novembre scorso; ha omologato tutte le gare di serie A e B del 19 novembre ad eccezione di Rovigo-Roma e Edera-Venezia. Ha poi squalificato per una giornata i giuocatori Simioli dell'Udine e Nardi del CUS Milano.

A domani il comunicato

della Lega nazionale della FIGC

Milano, 22

Data la tarda ora in cui è terminata la riunione, la Lega nazionale della F.I.G.C. diramerà il consueto comunicato nella mattinata di domani.

La graduatoria dei tennisti

Cucelli e la Bossi

al primo posto

Milano, 22

Il commissario tecnico della Federazione italiana tennis Ferruccio Quintavalle ha riunito i collaboratori per la compilazione della classifica dei giuocatori e delle giuocatrici di prima categoria. Ecco la nuove graduatorie per la stagione 1950-51: Giuocatori: 1) Gianni Cucelli, 2) Rolando del Bello, 3) Marcello del Bello, 4) Fausto Gardini, 5) Giuseppe Merlo, 6) Giovanni Canepele, 7) Mario Belardinelli, 8) Enzo Pautassi, 9) Carlo Sada, 10) Giulio Caccia, 11) Renato Gori, 12) Franco Zampore, 13) alla pari Giuliano Scribani e Ugo Medici.

Giuocatrici: 1) Annalisa Bossi, 2) Lucia Manfredi, 3) Micla Migliori, 4) Marinella Bologna, 5) Andreina Sciaudone, 6) alla pari Annamaria Frisacco e Vittoria Tonolli.

L'undici studentesco tedesco ha battuto oggi a Darmstadt la rappresentativa universitaria svizzera per due a uno. Al termine del primo tempo gli studenti elvetici conducevano per uno a zero.

Ieri sono arrivati a Roma in treno dalla Francia i cavalli francesi Ksarinor e Le Vent, che parteciperanno domenica prossima alle Capannelle al Gran Premio del Giubileo. In serata è pure arrivato a Roma proveniente da Milano il tre anni Kapok della scuderia Pini di Roma.

La squadra nazionale tedesca di pugilato incontrerà la squadra irlandese a Dublino al principio del prossimo anno, nel primo incontro che abbia mai avuto luogo fra le due rappresentative. Ne ha dato notizia il presidente della Federazione pugilistica germanica Georg Dietrich.

Il British Boxing Board of Control annuncia di aver autorizzato Tomy Farr ad incontrare il negro americano Lloyd Marshall il 4 dicembre. Il combattimento, il terzo della «ripresa» di Farr, avrà luogo a Camerthen, nel Galles, e il B. B.B.C. lo ha approvato «per quanto — dice il comunicato ufficiale — ritenesse preferibile che Farr affrontasse un inglese».

PURCHÈ IL COMUNE NON ABBIA RIMORSI...

LA TRIESTINA IMPEDITA ad allenarsi allo Stadio

Il solito pubblico di appassionati che nel pomeriggio di mercoledì prende posto nella tribuna dello Stadio Comunale per assistere alla partitina di allenamento della Triestina è rimasto ieri a bocca asciutta. [illegible]

Il motivo di questa improvvisa e imprevista variazione al normale programma di allenamento della Triestina va ricercato nel fatto che la Commissione Giunta Impianti Sportivi del Comune ha proibito alla società di effettuare l'unico settimanale allenamento giustificando il provvedimento con la necessità di non aggravare maggiormente le condizioni del terreno di gioco già precarie per l'uso e l'abuso fatto di esso in questi ultimi tempi.

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI / Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA domestiche brave, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 74-19. 118 B
RAGAZZA brava stabile per piccola famiglia, buona paga, cerc. Via Carducci 6, scala mezzo, porta 1. 49550 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi, ore combinarsi. Via Giulia 10-III, porta 13. 69810 B
SIGNORINA bambino pomeriggio, ragazza capacissima cucinare, buon stipendio, cercasi. Battisti 9, Radetti. 49557 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 49560 C
CASSIERA cauzione bella presenza, lunga pratica, offresi prontamente. Cass. 14258 C UPI.
CONTABILE bilancista, salari, contributi, offresi anche singole ore. Cass. 14243 C UPI.
DISTINTA media età offresi assistenza malati o governo casa presso persona sola. Via Udine 12, porta 30. 49566 C
ESTERNO, giovane, a conoscenza tutte operazioni doganali, portuali, ferroviarie, persona conosciuta nell'ambiente, offresi. Cass. 14254 C, U.P.I.
FALEGNAME offresi riparazioni modifiche, lucidatura mobili, anche domicilio. Foscolo 27, pt. 49535 C
GIOVANE pratica tutti lavori, ristorante, buffet, trattoria, offresi. Cass. 14249 C UPI.
IMPIEGATA dattilografa lunga pratica, offresi prontamente. Cassetta 14258 C UPI.
MECCANICO bravo pensionato offresi anche come sorvegliante custode guardiano. Cass. 14256 C UPI
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 49529 C
RASCHIATURE riparazioni pavimenti dogherelle e parquets, telefonare 95341. 69811 C
SARTA capacissima per biancheria, vestaglie, blusette, offresi a giornata. Cass. 14152 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. B. ZANETTI, massaggiatrice d'estetica. Estetica del viso. Estetica del corpo. Metodo americano. Abbronzatura. Orario dalle 15 alle 18, tutti i giorni. Telefonare di mattina 6491, via Machiavelli 13-II. 49542 CC
CONFEZIONANSI mantelli, tailleurs, abiti sera, pellicce interne ecc.; lavorazione primaria. XX Settembre 21-III, sin. 68447 CC
IMPERMEABILI garantiti 10.000 in poi. Valdirivo 11-II. Riparazioni, confezioni. 49538 CC
PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6471 D
DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D
LAVORANTE e mezza sarta donna cercasi. Via Piccolomini 3. 49528 D
LAVORI cucito offro domicilio qualsiasi località. Scrivere Boccarossa, casella postale 22, Cattolica. 2126 D
RAGAZZA pratica bar cercasi. Via dell'Istria 30, De Rosa, 9-11. 49553 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

A.A.A. CAMERA indipendente uso ufficio, cerco. Telef. 96907. 49534 E
CAMERA matrimoniale, salottino, cucina, bagno, possibilmente indipendente, cercano sposi americani. Possibilmente subito. Offerte Cass. 24775 E UPI.
MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, possibilmente bagno, cercano coniugi americani. Cassetta 14268 E UPI.
MOBILIATA cerca distinto stabile 40-enne. Cass. 14264 E UPI.
MOBILIATA cerca signorina assente giornata. Cass. 14264 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTO stanze diverse affittansi, Palma, Goldoni 9-I, telefono 95-146. 49552 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Ind. UPI 49537 F.
CAMERA con pensione offresi. Informazioni presso Trattoria Fiori, piazza Hortis 7. 49567 F
CENTRALISSIMA massima pulizia affittasi a distinto stabile. Indirizzo UPI 49569 F.
STANZA mobiliata centralissima, soleggiata, comodo bagno, telefono, affittasi a distinto, unico subinquilino. Ind. UPI 49539 F.
STANZETTA mobiliata con vitto affittasi. Foscolo 40-I, p. 7. 49545 F

G ISTRUZIONE L. 20

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexicon nuovissime. Rilasciansi diplomi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49570 G
A.A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazioni scolastiche: licenze, maturità qualsiasi scuola media. Doposcuola. Elementari. 49570 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco. Macchine perfette. Diplomi. Corsi completi (45 giorni: 2000). Icco, Teatro 1, telefono 29734. 69852 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 69857 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
DISTINTO gradirebbe conoscere persona madrelingua inglese per scambio conversazione italiano. Cass. 14265 G UPI.
FRANCESE, madrelingua, lezioni conversative, a domicilio. Professor Vaudolon, tel. 97-433. 49536 G
INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Conversazione, traduzioni. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 49547 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

MAZZO chiavi smarrite via Giulia. mancia portandole Silvio Pellico, giornale. 12356 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

LOCALE centro affittasi. Salita Trenovia 1, ore 16-18. 69824 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTINO, oppure camera e cucina in affitto, indipendenti, possibilmente centrali, cercano coniugi americani. Cassetta 14269 L UPI.
GORIZIA o dintorni cerco abitazione. Pagamento spese. Cassetta 14267 L UPI.
QUARTIERINO 2-3 stanze libero, event. presso persona sola bisognosa compagnia, cure o costo, cerco. Offerte e comunicazioni sotto Cass. 24731 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. ALLA vendita rateale, calzature, via Ginnastica 1-III, nuovi arrivi. 49420 M
A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, San Lazzaro 16, Zennaro. 69735 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
ATTENZIONE: tutto per il bambino: automobili, cavalli, carrozzine bambola, cicli, tricicli, sedioline, caregotti, salotti bambini, lettini, materassini, culle, carrozzine 6000, altre lussuose due usi. Tarabochia 6. 69859 M
BANCO trattoria, sedie, bussola per porta, affettatrice, piano vendonsi, Toro 12, trattoria. 69817 M
CAGNETTA raf-terrier 3 anni regalasi a persona di cuore. Zonta 2, quarto. 49541 M
CAPPOTTI, vestito donna snella, cappotto ragazzo, pelliccia vendonsi. Via Udine 12, porta 30. 49566 M
CUCINE economiche Zoppas, Fargas, le migliori, facilitazioni di pagamento, prezzi vantaggiosi. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 1000 M
ELECTROLUX. Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi di fama mondiale, facilitazioni di pagamento, accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18. 1000 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
FRIGORIFERI. Dopo il grande successo ottenuto dai frigoriferi «Ready» e «Rolley», 69.000, 79.000, 85.000, da 50 litri, la «Rolley» travolge il mercato presentando l'ottanta litri automatico con termostato, lire 105.000. E' una sorpresa di prezzo, finitura, eleganza e funzionamento. Due anni garanzia. Vendita rateale. Concessionario esclusivo Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, L. 121.500, senza 96.500; massima garanzia, semplicità, funzionamento, rateazione. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 1000 M
LUCIDATRICI. Electrolux a tre spazzole lire 39.140. Facilitazioni pagamento. Tutti i ricambi. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18.
LUPA pura alsaziana regalo a persona di cuore. Tel. 2429. 49561 M
MACCHINA mobile, altra 14.000 trattabili, vendo occasione. Pascoli 24 A. 49563 M
MACCHINA cucire seminuova, rientrante, spola rotonda, 35.000; altre diversi tipi 8000 in poi occasione. Maiolica 13-III. 49549 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE maglieria «Wahit» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M
MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M
MACCHINE per cucire, le migliori marche del mondo, a prezzi di assoluta convenienza, unicamente presso l'Universaltecnica, Largo Piave 3 (via Coroneo), via dell'Istria 13. Le migliori condizioni di pagamento rateale. 2204 M
MACCHINE cucire modernissime 35.000, altre mobili lussuosi vendonsi ratealmente. Settefontane 2, negozio. 69409 M
PELLICCE pronte e su misura, persiano nero e grigio, castorino, zampe, Hodeida, opossum, marmotta, murmel, petschaniki, panofix, cuma, gatto, ecc. Colli, volpi argentate, platinate, azzurre. Prezzi di assoluta convenienza. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, I, telefono 56-58. 2149 M
PELLICCE pregiate e comuni, ricco assortimento, confezioni su misura, prezzi minimi. Jardas, telefono 8261, Trieste, via Udine 10. 2199 M
PELLICCE ogni tipo colli guarnizioni modelli esclusivi, facilitazioni, prezzi reclame imbattibili. Visitateci. Rossi, Corso 26. 49434 M
PELLICCE comuni, pregiate, tutti tipi, occasionissima; facilitazioni, riparazioni. Ginnastica 21-II. 69850 M
PELLICCE assortite, sconti speciali, colli volpe 5000. De Amicis n. 29. 121 M
PELLICCE pronte e su misura, comuni, pregiate, colli modelli, trasformazioni, riparazioni. Pellicceria Mazzucchetti, Rossetti 28, telefono 96594. 69745 M
PELLICCIA gattorusso nuova, prezzo occasione, vendesi. Negozio fiori, S. Lazzaro 20. 49562 M
RADIO ultimi modelli, 500, 1000, 2000 mensili, senza anticipo. Radio Trieste, XX Settembre 15. 1783 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIORIPARAZIONI perfette, scambi, tarature, Radio Trieste, XX Settembre 15. 2198 M
SCARPONI da montagna discesa, tipo olimpionico, seminuovi, vendonsi L. 10.000. Ind. UPI 49275 M.
SPARHERD bianco nuovo vendo occasione. Visitare giovedì dalle 17 alle 18.30, Godelli, via Paduina n. 2. 69862 M
STUFA Bechi 4500, altre petrolio 1500, gas, legna, carbone, sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49558 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
A. TAPPETI persiani da privato compero. Cass. 24790 N UPI.
ACQUISTIAMO bottiglie usate ex birra. Offrire quantità e prezzo: Casella postale 39, Barletta. 6462 N
QUADRI marine altro cineserie antichità compero. Cass. 24789 N U. P. I.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 69703 NN
A.A. VOLETE rimanere a bocca aperta? 50 modelli di stanze da letto; 26 modelli di cucine; 20 modelli di salotti; 30 modelli tra stanze da soggiorno e pranzo; 16 modelli di ingressi; uffici di ogni tipo; stanze salotto-letto-studio; armadi guardaroba di ogni dimensione; poltrone e divani letto di ogni prezzo; mobili singoli di ogni tipo. Tutto a prezzi di produzione diretta; le più forti rateazioni; solamente alla Mostra del Mobile, Settefontane 62, orario 8-12, 14-20, domeniche 9-13. 69812 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AFFARONE: cucine modelli originali tipi diversi, vendita rateale. Crispi 51, falegnameria. 49509 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli, Garanzia, facilitazioni pagamento. 13948 NN
ASSORTIMENTO modelli recentissimi camere, cucine, librerie, vendita di produzione diretta, lavorazione con qualunque garanzia, facilitazioni, troverete Vasari 6. 49565 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
CAMERA pranzo moderna seminuova sedie pelle, Ginnastica 46, II, sinistra. 49546 NN
CUCINE matrimoniali attaccapanni salotti prezzi bassi. Via Foscolo 7. 49556 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi, altra 4 porte, massima accuratezza lavoro. Falegnameria via Toti 19. 69854 NN
MATRIMONIALE extra occasione, altre lussuose ratealmente. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 69808 NN
MATRIMONIALE bellissima, nuova, ordinata, vendesi prezzo rarissima occasione. Via Cancellieri 6. 69784 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vendo buon prezzo. Molinovento 44, pt. 49555 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione, facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegnam. 49551 NN
MOBILI camere cucine modernissime, propria fabbricazione, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 69858 NN
PIANINO germanico rara perfezione vendesi occasionissima. Facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO boemo vendesi straoccasione. Comode facilitazioni. Udine 18, porta 9. 49559 NN
PIANOFORTE mezzacoda mignon vendo occasione. Strada di Guardiella 36. 49568 NN

O COMMERCIALI L. 35

PACCO propaganda seta pura tagli camicie lingerie foulards cravatte pigiama vendono direttamente Seterie Zoagli, Caspost Sette Chiavari. Scrivere citando giornale. 6470 O
TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, Corso Como 4, Milano. 6215 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona recenti novità superutilitarie casa, ufficio. Mondialbrevetti IMEX Verona. 14263 P
PROPAGANDISTA medicinali per Trieste Udine, preferibilmente laureato, auto propria, cerca importante industria veneta. Dettagli riservati. Cass. 14226 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. AUTORIMESSA nuova costruzione, posizione centrale, tutti i servizi, accetta in posteggio vetture ogni tipo. Trieste, via S. Francesco 46, tel. 8528. 49530 Q
B.M.W. 400 buonissima vendesi. Trattoria Lucia, via SS. Martiri. 49531 Q
FIAT 1100, Balilla 4 marce perfettissime vendonsi scambiansi. Telefonare 6106. 49548 Q
FIAT 500 C seminuova perfetta vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 49533 Q
MOTOGUZZINA 65 generosa motoleggera per tutte le strade, pronte consegne, facilitazioni. Fabio Severo 18, esposizione.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

APPORTEREI capitale qualsiasi azienda sana associandomi. Cassetta 14261 R UPI.
BAR pasticceria centro Padova cedesi nove milioni trattabili. S.P.I. Cass. 77, Padova. 6459 R
GARAGE cercasi acquisto oppure combinazione tratterebbesi. Scrivere Cass. 14253 R UPI.
IMPORTANTE attrezzata industria materiale edilizio vario vendo causa trasferimento vicinanze Trieste. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6464 R
NEGOZIO periferia avviatissimo manifatture cedesi. Cass. 24783 R U. P. I.
SOCIO disposto aprire agenzia per vendita automobili usate cercasi. Offerte Cass. 24770 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CHIOSCHI in muratura, adatti per qualsiasi genere, ottime posizioni, vendonsi. Universal, Caccia n. 3. 49564 S
SOVVENZIONA, divide condominio, restaura stabili città. Assoluta riservatezza. Cass. 14266 S UPI.
VILLA con podere garage casa colonica, prossima stazione tram a 3 chilometri da Firenze, vendesi. Prezzo 10 milioni. Rivolgersi Santucci, Lamarmora 4, Firenze. 49544 S

U MATRIMONIALI L. 50

25-ENNE, impiegata, bella presenza, buona famiglia, sposerebbe serio, posizione sicura. Scrivere dettagliatamente. Cass. 14248 U UPI.